



COMUNE  
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione  
settore statistica

# I flussi migratori a Bologna

*ottobre 2012*

---

**Capo Dipartimento Programmazione:** *Gianluigi Bovini*

**Direttore Settore Statistica:** *Franco Chiarini*

**Redazione a cura di:** *Brigitta Guarasci*

**Mappe stranieri su planisfero:** *Fabrizio dell'Atti*

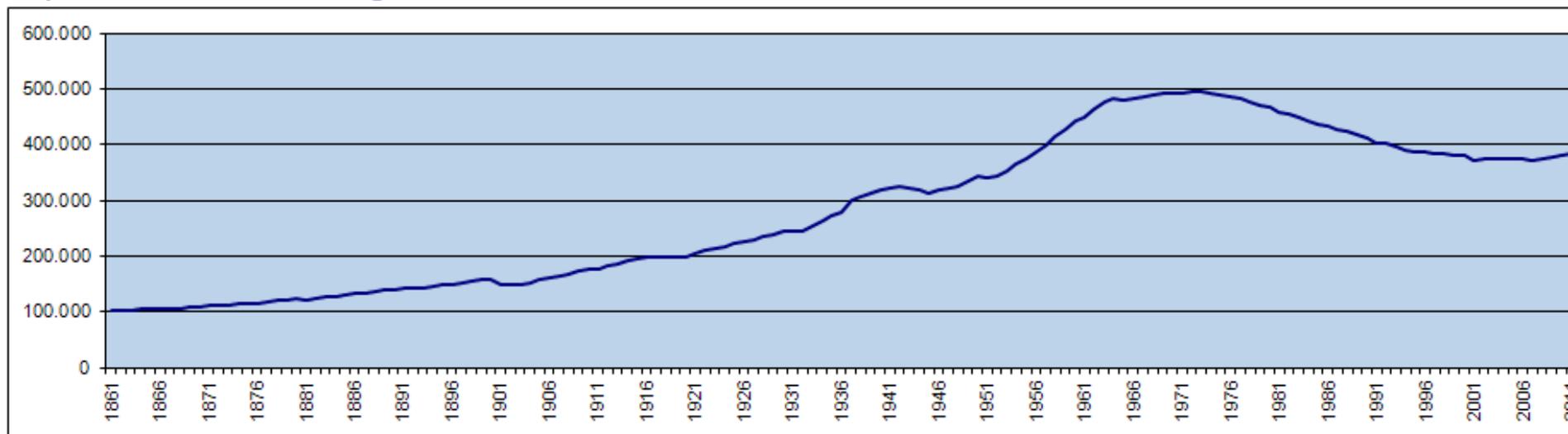
*L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte*

# **Bolognesi di nascita e d'adozione**



## Bologna: crocevia di correnti migratorie

Popolazione residente a Bologna tra il 1861 e il 2011



Le dinamiche migratorie sono uno dei fattori determinanti nei processi economici e sociali a livello nazionale, regionale e locale.

Bologna, anche a causa della sua collocazione geografica, è da sempre crocevia delle correnti migratorie che attraversano la penisola ed è recentemente divenuta anche polo ricettivo di popolazione proveniente dall'estero.

Nel corso degli ultimi 150 anni la nostra città è stata dapprima protagonista di una straordinaria crescita demografica, passando da circa 101.500 abitanti nel 1861 a 493.933 residenti nel 1973, ha attraversato poi una fase di riduzione della popolazione che si è arrestata con l'ingresso nel nuovo millennio, iniziando negli ultimi anni una nuova leggera ripresa.

I fenomeni migratori hanno influito enormemente sulle trasformazioni demografiche cittadine, essendo la principale causa dell'intensa urbanizzazione verificatasi nella prima metà del '900 e proseguita negli anni '60 e '70.

A partire da fine '800 Bologna ha esercitato una forte attrazione inizialmente sulle aree rurali e montane del comprensorio bolognese, estendendo poi la sua potenzialità attrattiva anche al resto del territorio nazionale.

Nell'ultimo trentennio del secolo scorso si è poi assistito a una graduale diminuzione della popolazione determinata da un saldo migratorio divenuto pesantemente negativo, unitamente a un peggioramento del saldo naturale in seguito al calo delle nascite.

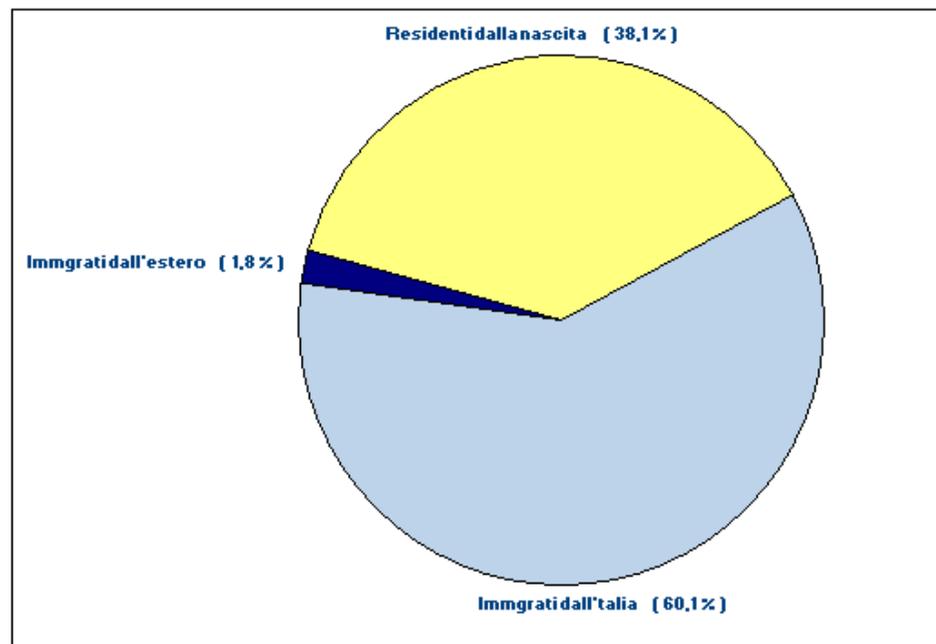
Dalla seconda metà degli anni '90 nel capoluogo emiliano è iniziato un fenomeno migratorio del tutto nuovo: il progressivo intensificarsi dell'immigrazione straniera, che rappresenta quasi un terzo del flusso migratorio in entrata.

Le nuove correnti in ingresso hanno contribuito significativamente a un deciso miglioramento del saldo migratorio, diventato costantemente positivo; così negli ultimi anni la popolazione residente a Bologna torna lievemente a crescere.

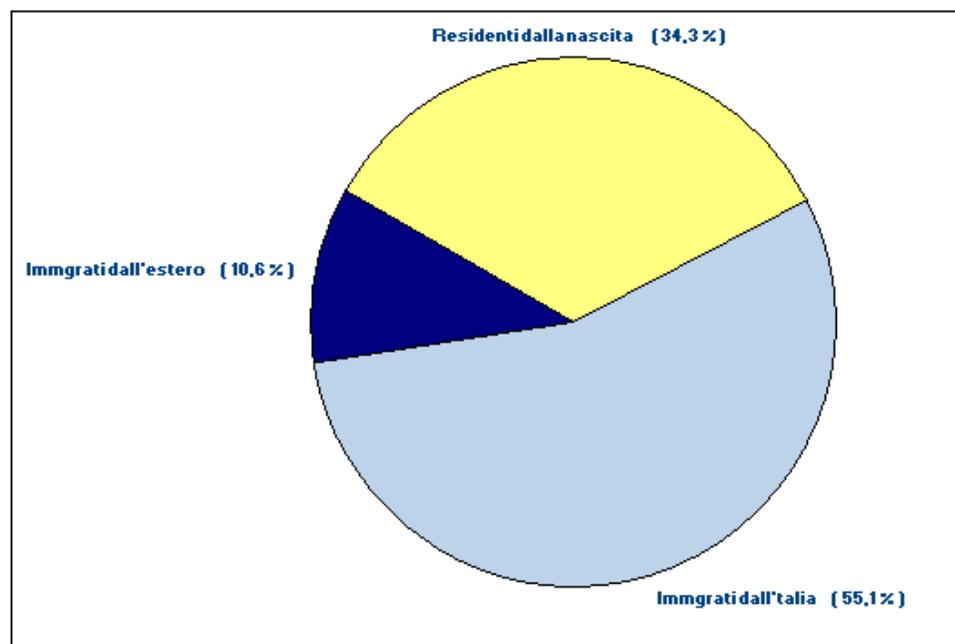
Questo studio analizza sinteticamente il complesso reticolo di flussi che si incrociano nella nostra città, con particolare riferimento all'ultimo quinquennio, cercando di delineare il profilo di chi immigra a Bologna e di chi invece la lascia per altre destinazioni.

## Non solo bolognesi: in città 2 residenti su 3 sono immigrati da altri comuni italiani o dall'estero

Residenti nel comune di Bologna per provenienza - percentuale nel 1986



Residenti nel comune di Bologna per provenienza - percentuale nel 2011



Particolarmente interessante è tentare di individuare il progetto migratorio attraverso lo studio della durata della migrazione e le caratteristiche demografiche dei migranti italiani e stranieri che si sono stabiliti nel territorio cittadino.

Il primo elemento, che forse per molti può risultare abbastanza sorprendente, è che i residenti a Bologna dalla nascita sono poco più di uno su tre.

I costanti flussi migratori in entrata, che hanno interessato la città in particolare a partire dal secondo dopoguerra, hanno portato ad un'elevata presenza di popolazione non nativa tra i residenti nel capoluogo.

Non si tratta quindi di un fenomeno nuovo: anche 26 anni fa le persone immigrate erano il 62% della popolazione residente.

Confrontando a distanza di un quarto di secolo le provenienze degli abitanti della città che non risiedono dalla nascita, si nota però che la quota di coloro che provengono da altri comuni italiani, dal 60% nel 1986 è scesa al 55% nel 2011; contestualmente è aumentata la percentuale dei residenti immigrati dall'estero, passati in un quarto di secolo dal 2% al 11%.

# I residenti italiani immigrati a Bologna provengono principalmente dall'Emilia-Romagna e dal Mezzogiorno

Residenti italiani immigrati per provincia di provenienza al 31 dicembre 2011

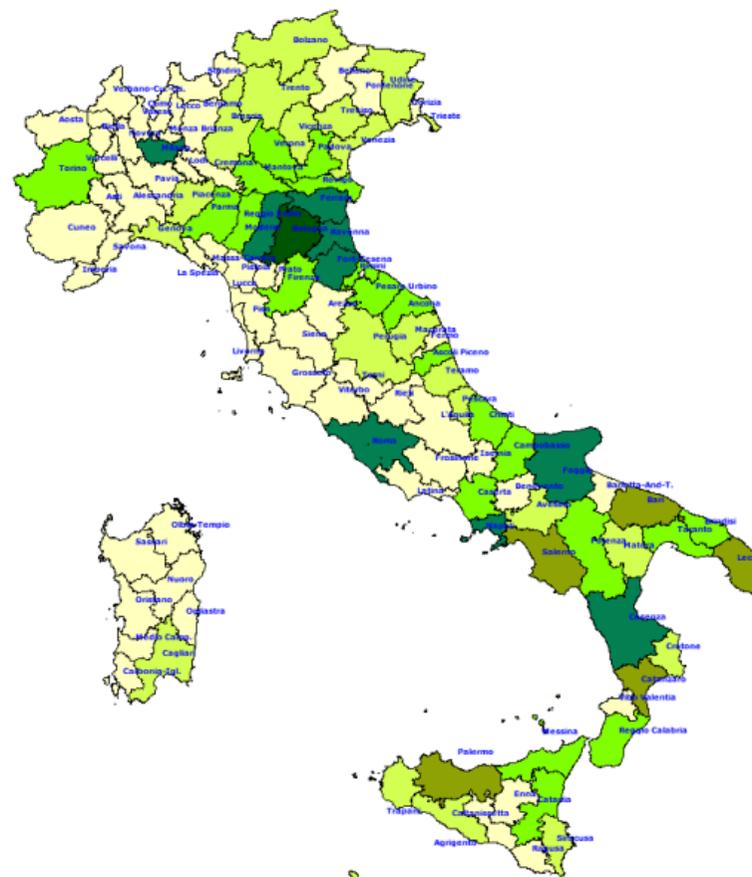
Come abbiamo visto, una quota consistente della popolazione attualmente residente è immigrata a Bologna in un periodo più o meno recente, stabilendo qui la propria dimora.

Il capoluogo di regione ha assorbito popolazione soprattutto dalla provincia (il 44,2% dei residenti immigrati proviene dall'area metropolitana) e dal resto dell'Emilia-Romagna (14,7%).

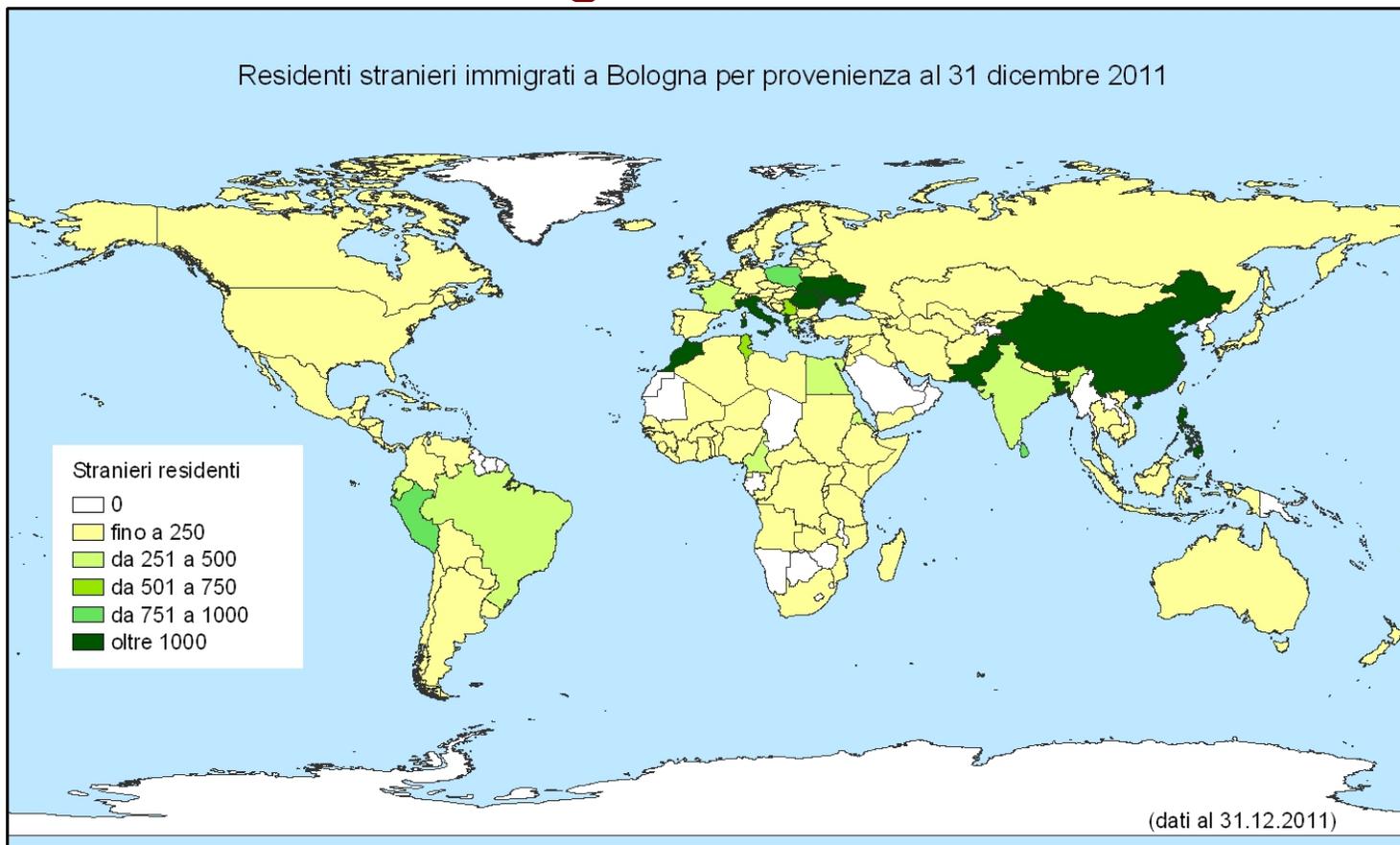
Il 5,9% dei "bolognesi d'adozione" proviene dalla Puglia (oltre 11.600 residenti); in particolare il 2% degli italiani trasferitisi a Bologna arriva dalla provincia di Foggia, l'1,2% da quella di Bari e l'1,1% da Lecce.

Numerosi anche coloro che sono originari della Campania (4,4% dei residenti immigrati; di questi quasi la metà è della provincia di Napoli), della Calabria (4,1%, con i cosentini che rappresentano l'1,6% degli immigrati residenti in città) e della Sicilia (4,1%; sono l'1,1% gli immigrati dalla sola Palermo).

Fuori dai confini regionali, dopo Napoli e Foggia al terzo posto tra le province d'origine più rappresentate vi sono a pari merito Milano e Roma, entrambe con l'1,9% dei residenti italiani che hanno scelto di vivere a Bologna.



## Uno straniero su 4 è immigrato in città da altri comuni italiani



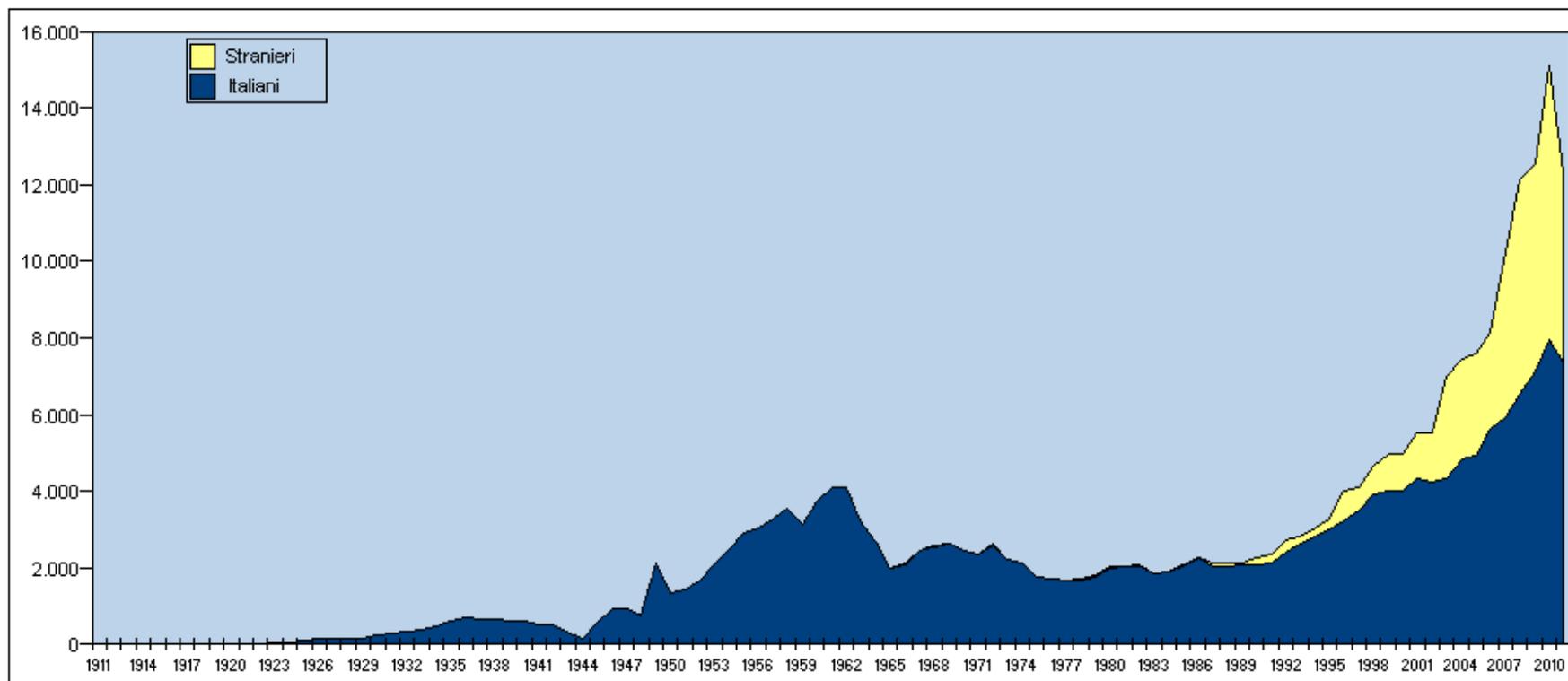
Considerando ora i migranti stranieri che vivono in città, possiamo osservare che Bologna spesso non è la prima tappa del loro percorso migratorio nella nostra nazione: oltre un quarto degli immigrati stranieri (27,2%) proviene infatti da altri comuni italiani.

Al primo posto tra gli stranieri che si sono trasferiti in città direttamente dal paese di origine vi sono i Rumeni (10,7% dei residenti immigrati stranieri), ma è forse opportuno sottolineare che l'immigrazione diretta dalla Romania potrebbe risultare elevata anche per un fenomeno di emersione di persone già presenti sul territorio nazionale, che nel corso degli ultimi anni hanno regolarizzato la propria posizione a seguito dell'ingresso della nazione nell'Unione Europea.

Tra i cittadini stranieri che vivono in città essendo arrivati direttamente dal paese d'origine si individuano due principali aree di provenienza: da una parte l'Europa orientale, dove oltre alla Romania spiccano Moldova, Ucraina, Albania e Polonia, dall'altra l'Asia, con Bangladesh, Filippine, Pakistan e Cina. Dagli altri continenti si stabiliscono a Bologna senza tappe intermedie principalmente marocchini e peruviani.

## Residenti non nativi: oltre un quarto si è stabilito in città dopo il 2006

Residenti immigrati a Bologna per anno di immigrazione e cittadinanza al 31 dicembre 2011



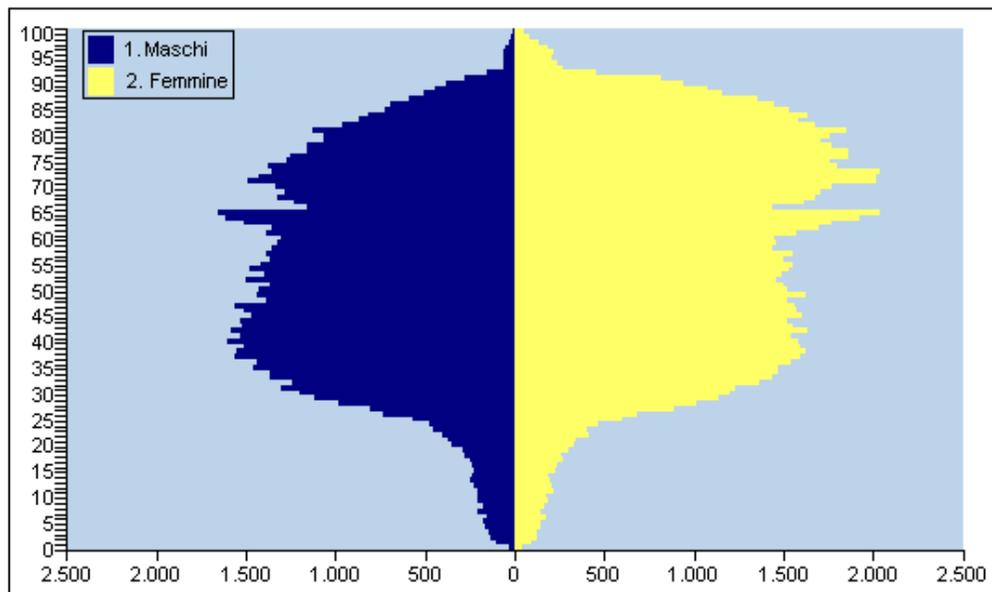
	Fino al 1970	1971 - 1975	1976 - 1980	1981 - 1985	1986 - 1990	1991 - 1995	1996 - 2000	2001 - 2005	2006 - 2010	Dal 2011	Totale
<b>Italiani</b>	70.135	11.075	8.821	9.795	10.474	12.968	18.661	22.631	33.100	7.349	205.009
<b>Stranieri</b>	47	32	72	146	454	1.240	4.027	10.436	25.089	4.951	46.494
<b>Totale</b>	<b>70.182</b>	<b>11.107</b>	<b>8.893</b>	<b>9.941</b>	<b>10.928</b>	<b>14.208</b>	<b>22.688</b>	<b>33.067</b>	<b>58.189</b>	<b>12.300</b>	<b>251.503</b>
<b>Percentuale</b>	<b>27,9 %</b>	<b>4,4 %</b>	<b>3,5 %</b>	<b>4,0 %</b>	<b>4,3 %</b>	<b>5,6 %</b>	<b>9,0 %</b>	<b>13,1 %</b>	<b>23,1 %</b>	<b>4,9 %</b>	<b>100,0 %</b>

I "bolognesi d'adozione" sono un contingente eterogeneo rispetto alla durata della permanenza in città: vi sono i residenti di lungo corso che abitano a Bologna da più di quarant'anni (oltre un quarto del totale), ma circa altrettante sono le persone entrate a far parte della compagine demografica cittadina dopo il 2005.

Dal grafico risulta evidente come la popolazione che si è trasferita a Bologna prima della seconda metà degli anni '80 sia quasi esclusivamente italiana, mentre tra i residenti stabilitisi in città dopo il 1986 la quota di stranieri è andata progressivamente aumentando.

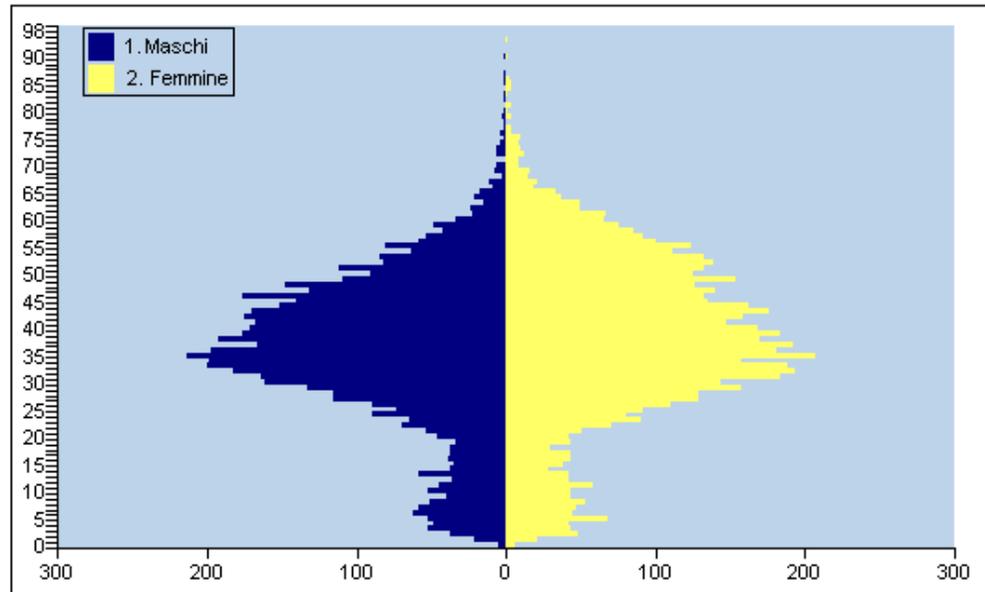
## Bolognesi d'adozione: italiani maturi e giovani stranieri

**Residenti italiani immigrati per sesso ed età  
al 31 dicembre 2011**



Sesso	00-14	15-29	30-44	45-64	65-79	80 e oltre	Totale	Età media
<b>Maschi</b>	2.904	8.116	22.370	29.454	20.009	9.186	92.039	52,9
<b>Femmine</b>	2.565	8.030	23.302	32.365	27.651	19.057	112.970	57,4
<b>Totale</b>	<b>5.469</b>	<b>16.146</b>	<b>45.672</b>	<b>61.819</b>	<b>47.660</b>	<b>28.243</b>	<b>205.009</b>	<b>55,4</b>

**Residenti stranieri immigrati per sesso ed età  
al 31 dicembre 2011**



Sesso	00-14	15-29	30-44	45-64	65-79	80 e oltre	Totale	Età media
<b>Maschi</b>	1.916	5.674	9.705	3.953	326	37	21.611	33,9
<b>Femmine</b>	1.769	5.803	9.659	6.937	634	81	24.883	37,1
<b>Totale</b>	<b>3.685</b>	<b>11.477</b>	<b>19.364</b>	<b>10.890</b>	<b>960</b>	<b>118</b>	<b>46.494</b>	<b>35,6</b>

E' interessante osservare come la composizione per età dei residenti immigrati in città sia fortemente differenziata a seconda della cittadinanza.

L'età media dei residenti italiani immigrati è di 55,4 anni, superiore a quella media cittadina pari a 47,2 anni, già piuttosto elevata.

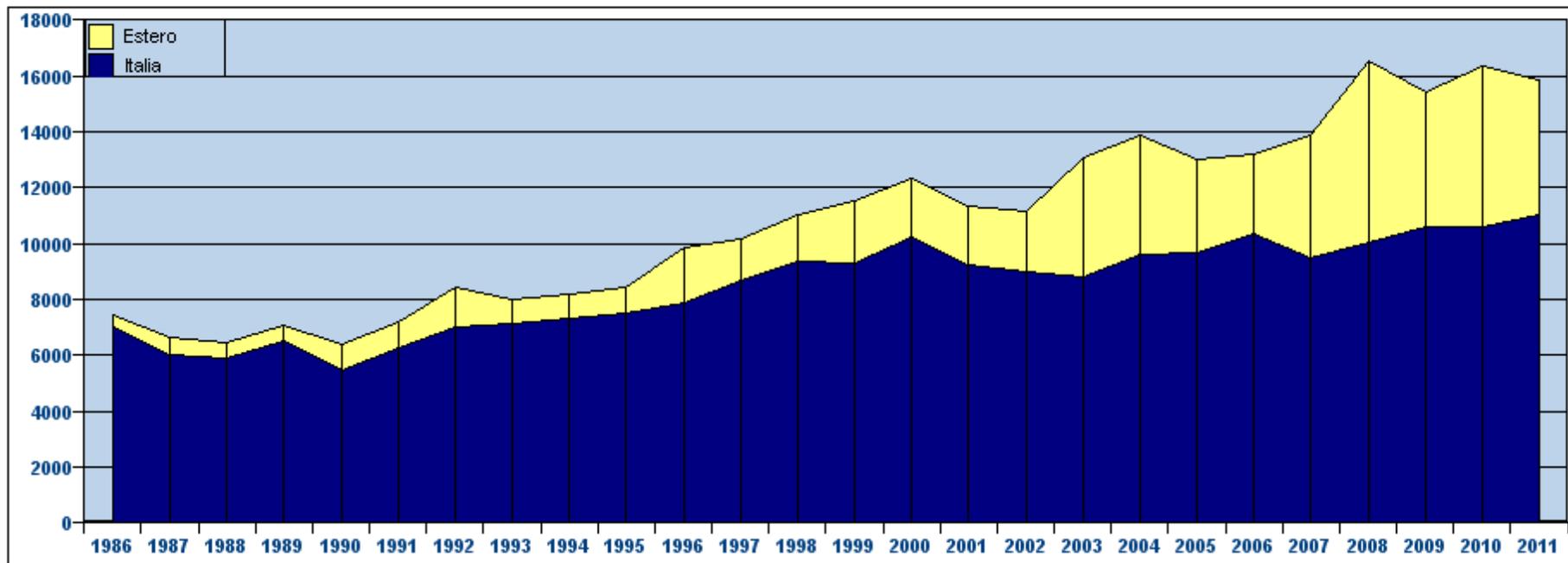
Questa caratteristica si giustifica con una presenza decennale o pluridecennale nel capoluogo. Il 60% dei residenti italiani immigrati è infatti arrivato in città prima del 1996; si tratta di persone giunte a Bologna in età giovanile o comunque in età lavorativa.

Si è già detto che i flussi dall'estero sono un fenomeno abbastanza recente che riguarda principalmente persone in età attiva, le quali arrivano nella nostra città ragioni di lavoro, ricostituendo poi frequentemente il nucleo familiare, di cui spesso fanno parte anche i minori.

Ne consegue che i residenti stranieri immigrati risultino mediamente più giovani rispetto al complesso della popolazione residente, con un'età media di 35,6 anni e una quota di persone tra i 30 e 44 anni che rappresenta il 41,6%.

## Da immigrazione di connazionali a quasi un terzo di migranti dall'estero

Immigrati secondo la provenienza per anno di immigrazione dal 1986 al 2011



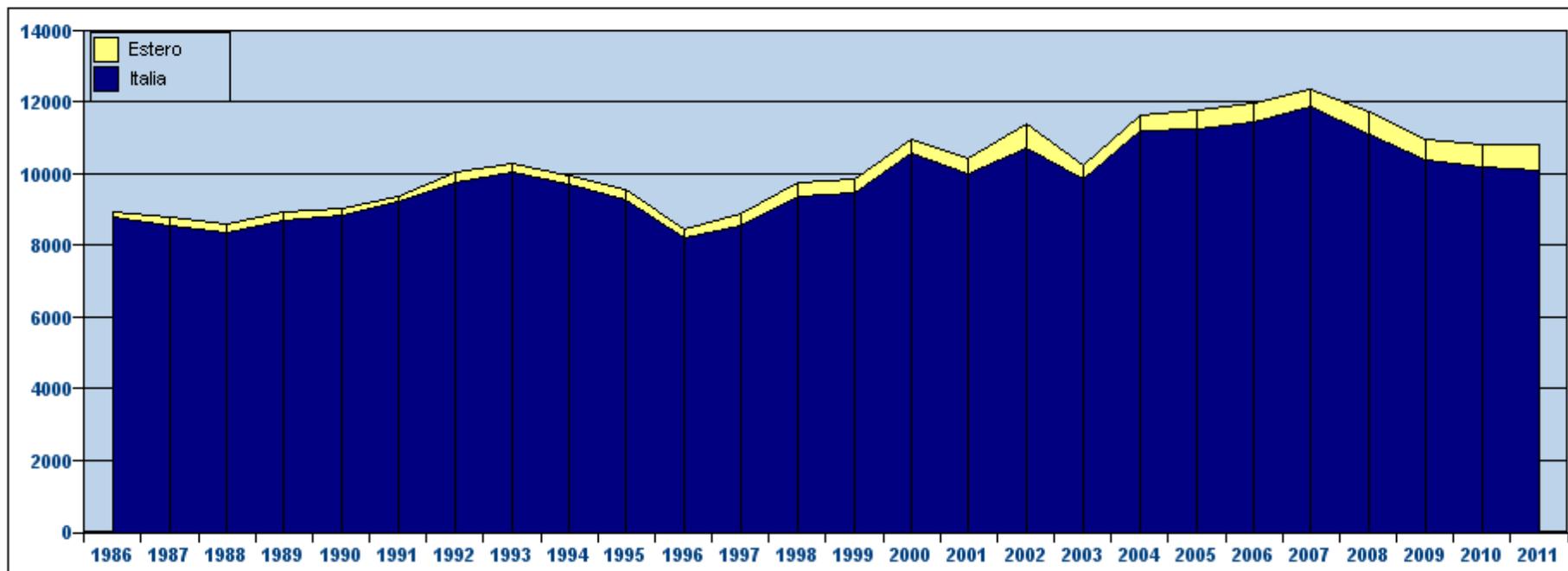
Analizzando ora i dati di flusso, cioè la dinamica migratoria annuale, dal 1986 si osserva una graduale trasformazione sia in termini quantitativi che strutturali della composizione della corrente migratoria in entrata.

Il numero degli immigrati in 26 anni è più che raddoppiato, passando da 7.415 nel 1986 a 15.847 nel 2011.

Nel 1986 l'immigrazione era quasi tutta italiana (94,2%) e ancora nel 1995 i nostri connazionali rappresentavano l'89%; successivamente si sono intensificati i flussi in entrata dalla penisola e contestualmente vi è stato uno straordinario aumento dell'afflusso di migranti dall'estero, che nel 2011 hanno raggiunto una quota pari al 30,4% degli ingressi in città.

## Emigrazione: è diretta quasi esclusivamente verso altri comuni italiani

Emigrati secondo la destinazione per anno di emigrazione dal 1986 al 2011



L'emigrazione da Bologna è caratterizzata da un discreto dinamismo, seppure più contenuto rispetto all'immigrazione.

I flussi annuali in uscita presentano un aumento meno marcato rispetto a quelli in entrata: si passa dagli 8.954 emigrati del 1986 ai 10.834 del 2011 (+21%).

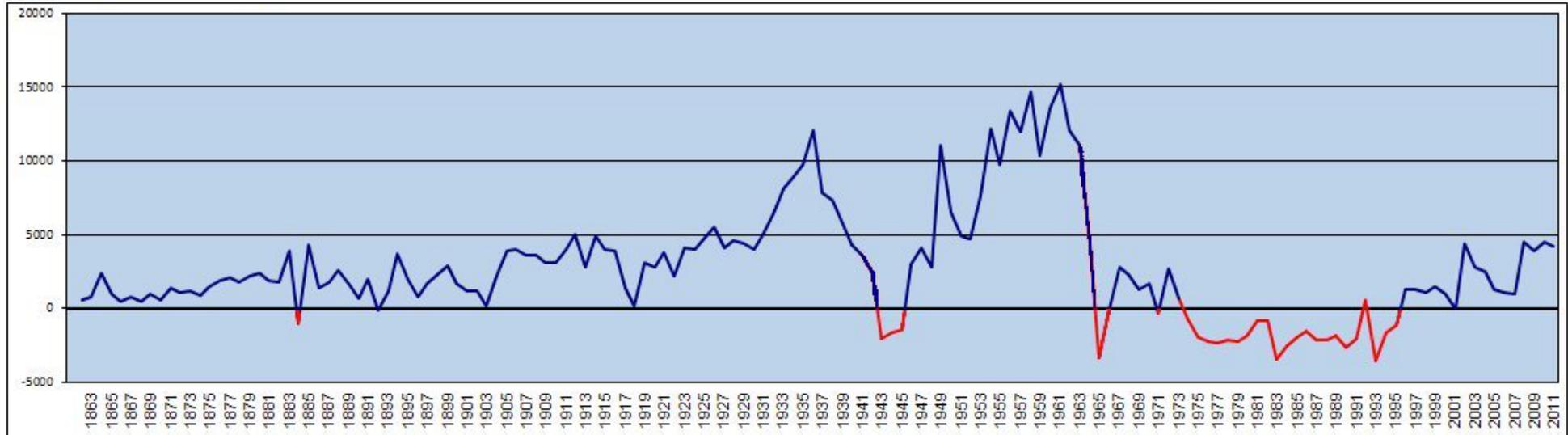
Per quanto riguarda la destinazione, la fuoriuscita di residenti dal capoluogo dell'Emilia-Romagna continua a essere assorbita principalmente all'interno del territorio provinciale.

L'emigrazione verso l'estero risulta ancora marginale, pur essendo più che triplicata in un quarto di secolo, passando dal 2,1% nel 1986 al 6,9% nel 2011.

## Il saldo migratorio torna positivo dal 1996

Saldo migratorio della popolazione residente

(Compresi gli iscritti e cancellati d'ufficio)



Analizzando gli ultimi 150 anni Bologna risulta essere un territorio attrattivo, che per la maggior parte del periodo considerato si presenta più come luogo di arrivo che di partenza.

Il saldo migratorio, determinato dalla differenza fra immigrati ed emigrati, è rimasto attivo per oltre un secolo, dall'unità d'Italia fino al 1973, se si escludono il 1884, gli anni del secondo conflitto mondiale, il 1965 e il 1971.

Si è attraversato poi tra il 1974 e il 1995 oltre un ventennio di contrazione della popolazione, durante il quale la città ha perso abitanti che si trasferivano soprattutto in provincia, ma a partire dal 1996 il saldo migratorio ha assunto di nuovo valori positivi.

In realtà la popolazione bolognese ha ripreso a crescere solo a partire dal 2003, in quanto il saldo naturale (nati-morti), fortemente negativo in quegli anni, ha influito in maniera determinante sui trend demografici in città, neutralizzando il contributo positivo dei flussi migratori.

Negli anni più recenti una certa ripresa della natalità, accompagnata da un costante allungamento della vita media, ha attenuato l'effetto sfavorevole della dinamica naturale.

Si è quindi registrato a partire dal 2008 un aumento della popolazione residente che, pur con incrementi di lieve entità (pari mediamente al +0,7% all'anno), evidenzia una inversione di tendenza.

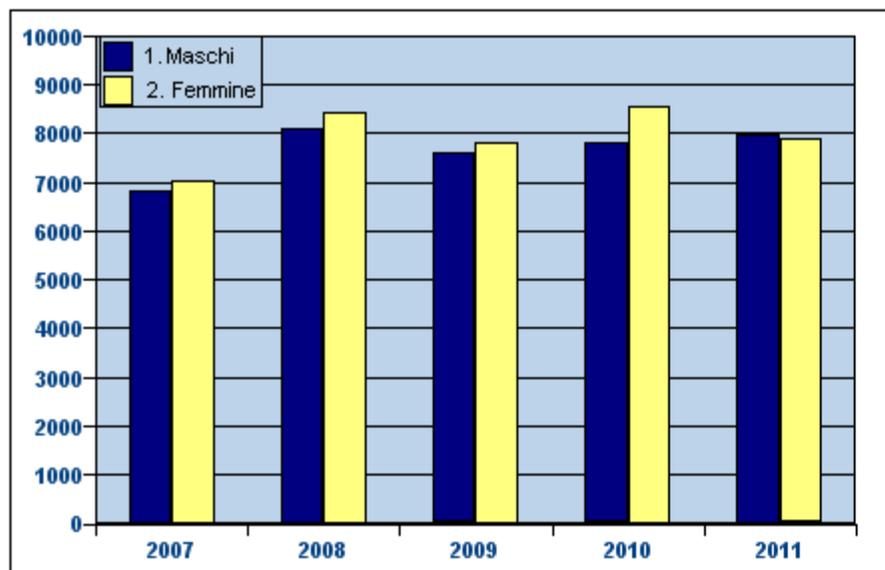


## **Le correnti migratorie a Bologna nell'ultimo quinquennio**



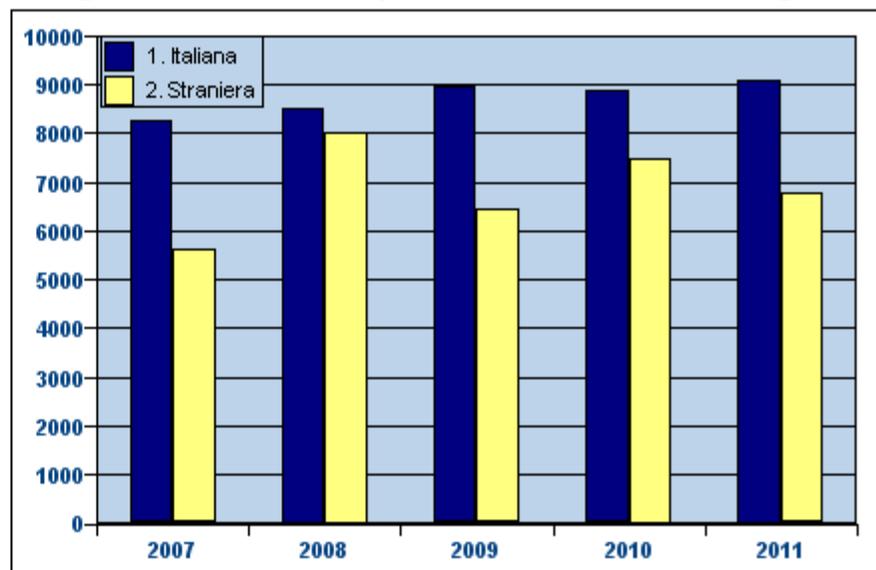
# Quasi 78.000 nuovi residenti tra il 2007 e il 2011

Immigrati tra il 2007 e il 2011 per sesso e anno di immigrazione



Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Maschi	6.837	8.096	7.589	7.792	7.972	<b>38.286</b>
2. Femmine	7.039	8.437	7.809	8.549	7.875	<b>39.709</b>
<b>Totale immigrati</b>	<b>13.876</b>	<b>16.533</b>	<b>15.398</b>	<b>16.341</b>	<b>15.847</b>	<b>77.995</b>

Immigrati tra il 2007 e il 2011 per cittadinanza e anno di immigrazione



Cittadinanza	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Italiana	8.253	8.517	8.958	8.862	9.083	<b>43.673</b>
2. Straniera	5.623	8.016	6.440	7.479	6.764	<b>34.322</b>
<b>Totale immigrati</b>	<b>13.876</b>	<b>16.533</b>	<b>15.398</b>	<b>16.341</b>	<b>15.847</b>	<b>77.995</b>

Analizzando ora il flusso di immigrati a Bologna negli ultimi cinque anni, emerge ancora una prevalenza di connazionali (56%), ma la quota dei cittadini stranieri è sempre più prossima alla metà del contingente (44%).

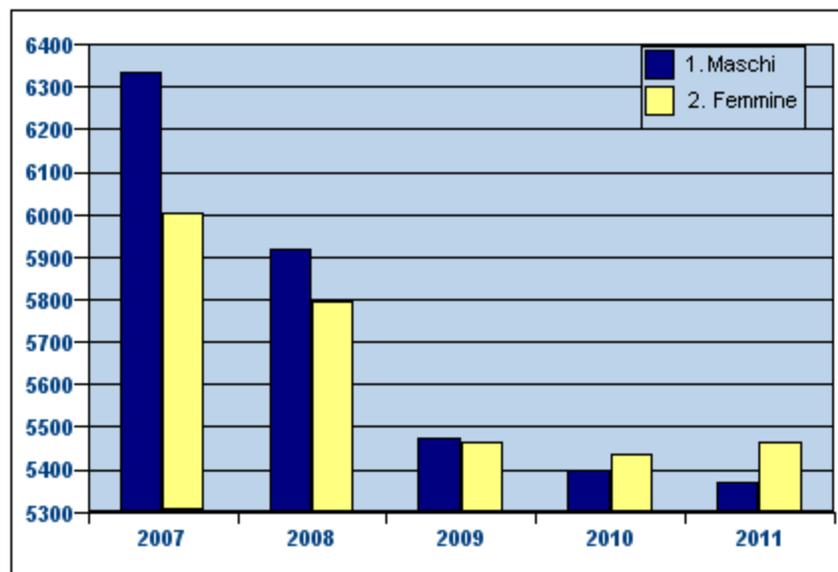
Tra i migranti, pur essendovi un sostanziale equilibrio tra i sessi, negli ultimi cinque anni si segnala una lieve prevalenza femminile.

Il capoluogo attira persone il cui progetto migratorio sembra volto a una stabilizzazione sul territorio comunale, anche se non trascurabile risulta la quota di coloro che hanno già abbandonato la nostra città; degli oltre 43.600 italiani immigrati tra il 2007 e 2011, 8 su 10 abitano tuttora a Bologna (quasi 35.000), mentre un quinto si è trasferito altrove.

Anche l'immigrazione straniera è caratterizzata da una certa propensione a consolidare la presenza in città, almeno nel medio periodo; negli ultimi cinque anni su oltre 34.300 immigrati stranieri circa 27.500 hanno mantenuto la residenza nel capoluogo (80,1%).

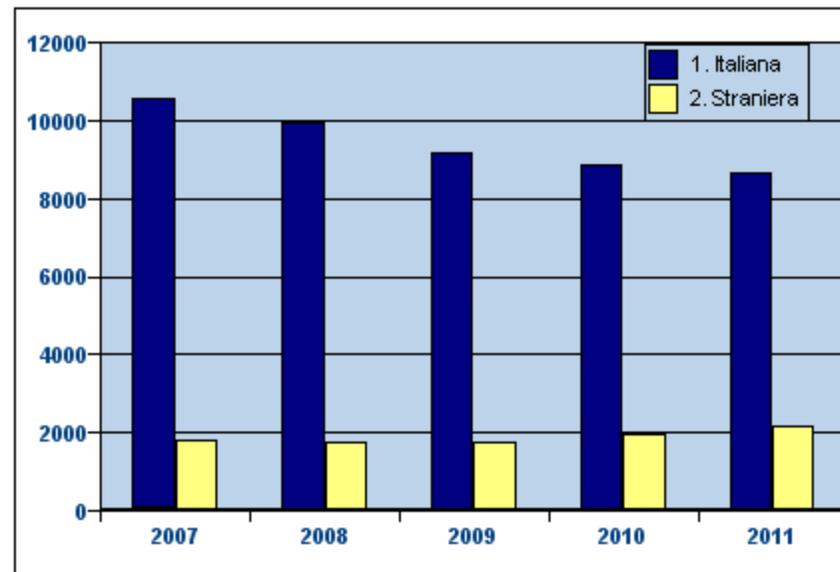
# 56.700 abitanti hanno lasciato Bologna negli ultimi cinque anni

Emigrati tra il 2007 e il 2011 per sesso e anno di emigrazione



Sesso	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Maschi	6.334	5.919	5.475	5.398	5.369	<b>28.495</b>
2. Femmine	6.002	5.795	5.465	5.435	5.465	<b>28.162</b>
<b>Totale emigrati</b>	<b>12.336</b>	<b>11.714</b>	<b>10.940</b>	<b>10.833</b>	<b>10.834</b>	<b>56.657</b>

Emigrati tra il 2007 e il 2011 per cittadinanza e anno di emigrazione



Cittadinanza	2007	2008	2009	2010	2011	Totale 2007-2011
1. Italiana	10.552	9.960	9.171	8.872	8.681	<b>47.236</b>
2. Straniera	1.784	1.754	1.769	1.961	2.153	<b>9.421</b>
<b>Totale emigrati</b>	<b>12.336</b>	<b>11.714</b>	<b>10.940</b>	<b>10.833</b>	<b>10.834</b>	<b>56.657</b>

Nell'ultimo quinquennio il flusso in uscita dal nostro comune si è gradualmente ridotto: nel 2007 si contavano oltre 12.300 emigrati, mentre nel 2011 si sono trasferite altrove 10.834 persone. Complessivamente tra il 2007 e il 2011 56.657 abitanti hanno lasciato la città.

Fino al 2009 vi era una lieve prevalenza maschile; dal 2010 la situazione si è capovolta pur nell'ambito di un sostanziale equilibrio di genere (le donne rappresentano il 50,3%).

Per quanto riguarda la cittadinanza, lasciano Bologna soprattutto gli italiani; gli emigrati stranieri sono infatti quasi il 17%.

Infine è da segnalare che nel 2012 e 2013 ci si aspetta un incremento sia delle iscrizioni che delle cancellazioni dei residenti dovuto all'attività straordinaria di revisione dell'anagrafe comunale a seguito del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2011.

# Saldo migratorio ampiamente positivo con il sud e le isole

## Saldo migratorio italiani per provincia - anni 2007-2011

A Bologna si incrociano intensi flussi migratori non solo con il territorio provinciale e regionale, che assorbe in larga parte coloro che escono dalla città, ma anche con il resto della penisola dalla quale il comune capoluogo riceve ogni anno numerosi nuovi abitanti.

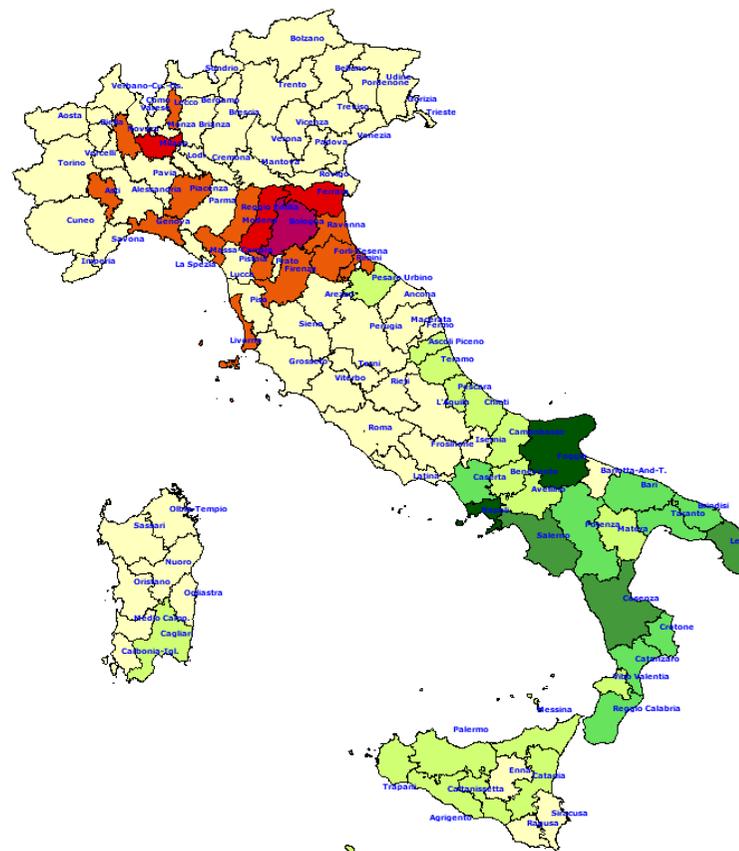
La fitta rete di scambi economici, sociali e culturali con le zone contigue al capoluogo si traduce in una grande fluidità della popolazione tra territorio cittadino e provinciale.

Nell'ultimo quinquennio Bologna ha ceduto abitanti ai comuni della provincia e alle province circostanti, mentre il saldo risulta attivo con la maggior parte delle altre province italiane, come emerge chiaramente dall'esame della mappa tematica.

Al di fuori dell'Emilia-Romagna si osservano saldi negativi solo con alcune province della Toscana, della Lombardia e del Piemonte, nonché con la provincia di Genova.

Tutti gli altri saldi a livello provinciale risultano positivi.

I bilanci attivi di maggiore entità si registrano con l'Italia meridionale, in particolare con le province di Foggia e Napoli.



Saldo	Color	Range
Dark Red	Red	fino a -500
Red	Orange	-499 - -200
Orange	Light Green	-199 - 0
Light Green	Dark Green	100 - 299
Dark Green	Dark Green	300 - 499
Dark Green	Dark Green	500 - 999
Dark Green	Dark Green	1000 e oltre

# Bilanci "in rosso" soprattutto con i comuni della provincia

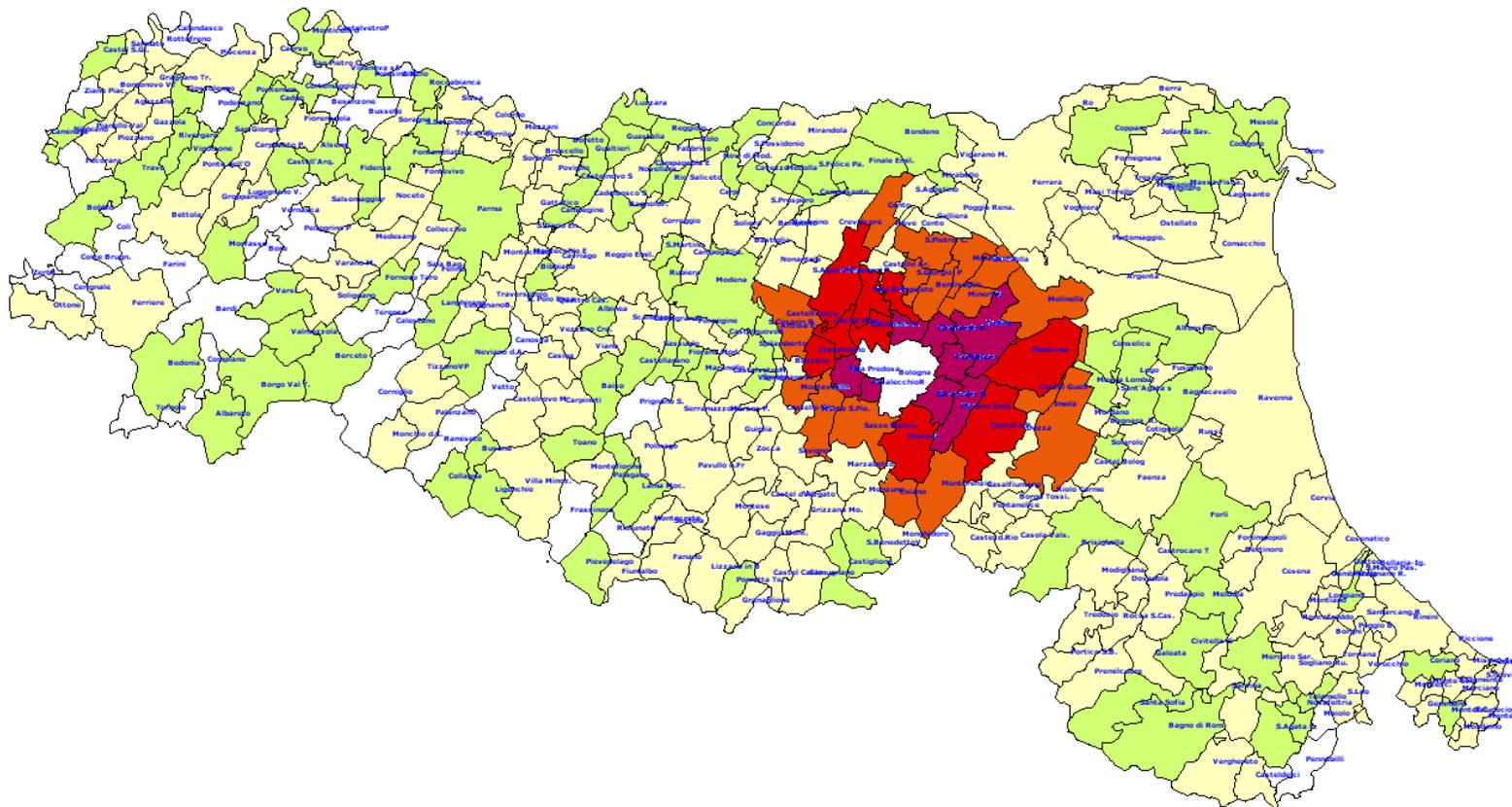
Saldo migratorio italiani per i comuni della regione comuni tra il 2007 e il 2011

Focalizzandosi sulla mobilità all'interno della regione, il territorio del comune di Bologna è al centro di un intenso flusso di popolazione in entrata, ma anche in uscita. Queste correnti determinano un saldo migratorio particolarmente negativo con i comuni della provincia soprattutto con l'anello dei comuni limitrofi.

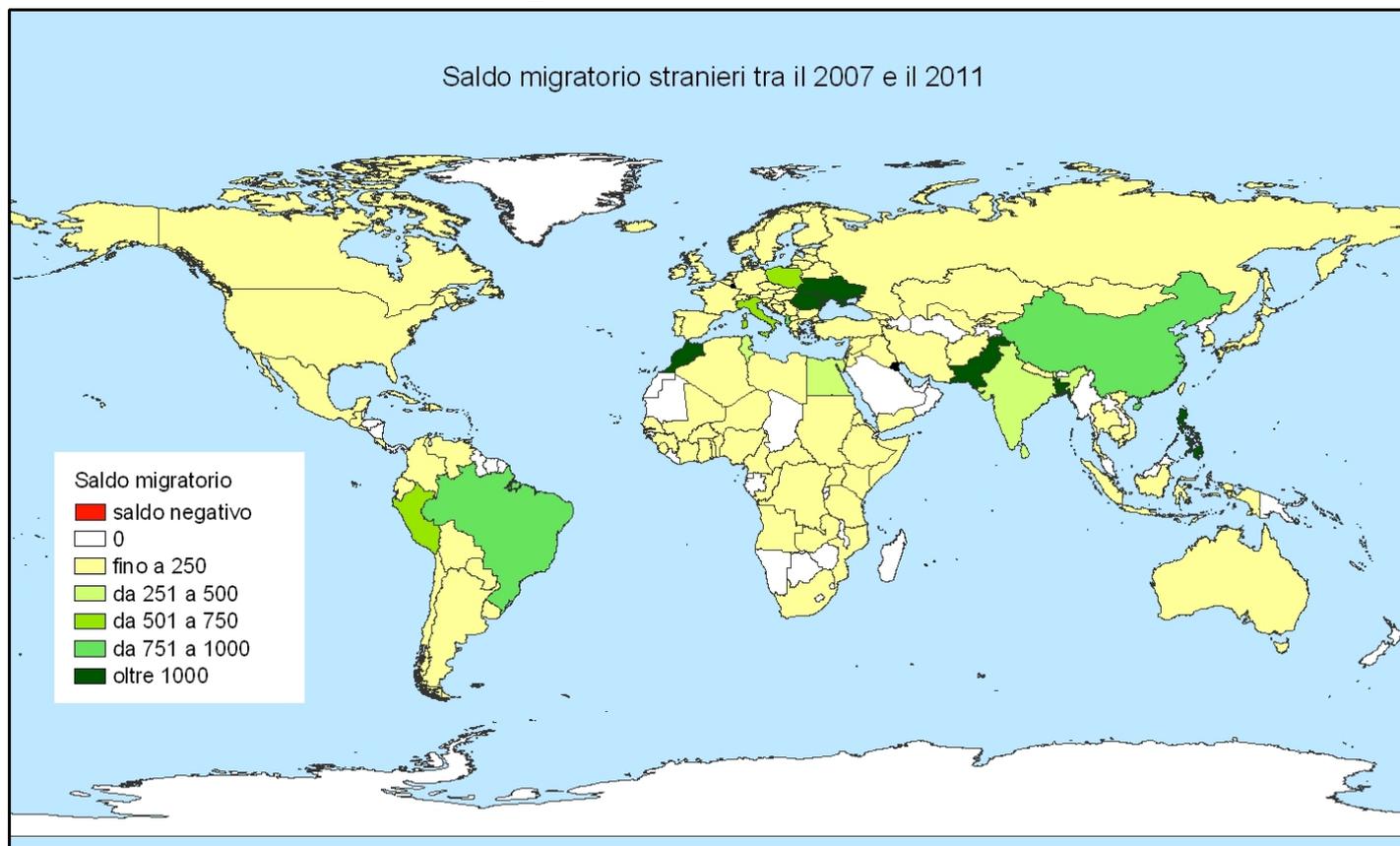
Negli ultimi cinque anni si registra un passivo di -1.448 abitanti con San Lazzaro di Savena, mentre superano le 900 unità i bilanci negativi con i comuni di Castel Maggiore (-911) e Casalecchio di Reno (-905); seguono poi Granarolo (-816), Zola Predosa (-732), Castenaso (-724), Budrio (-543 unità) e Ozzano (-506).

A ridosso del confine provinciale si osservano saldi negativi con Castelfranco Emilia (-171), Cento (-110) e Poggio Renatico (-94).

Tra i saldi positivi, tutti assai contenuti, si registrano segnalano quelli con Modena (+39), Sassuolo e Castiglione dei Pepoli (entrambi con saldi attivi pari 21 persone).



## Saldo migratorio estero ampiamente positivo negli ultimi 5 anni

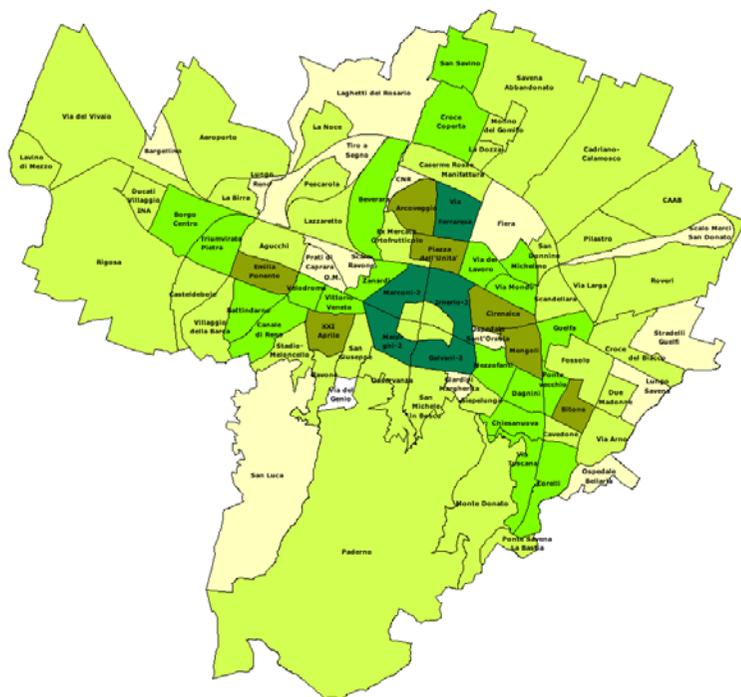


Il cartogramma mostra chiaramente che il saldo migratorio con l'estero è ampiamente positivo; gli unici bilanci di segno appena negativo sono quelli con il Kuwait (-3) e il Lussemburgo (-2).

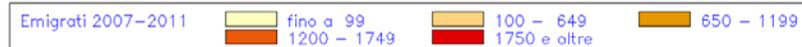
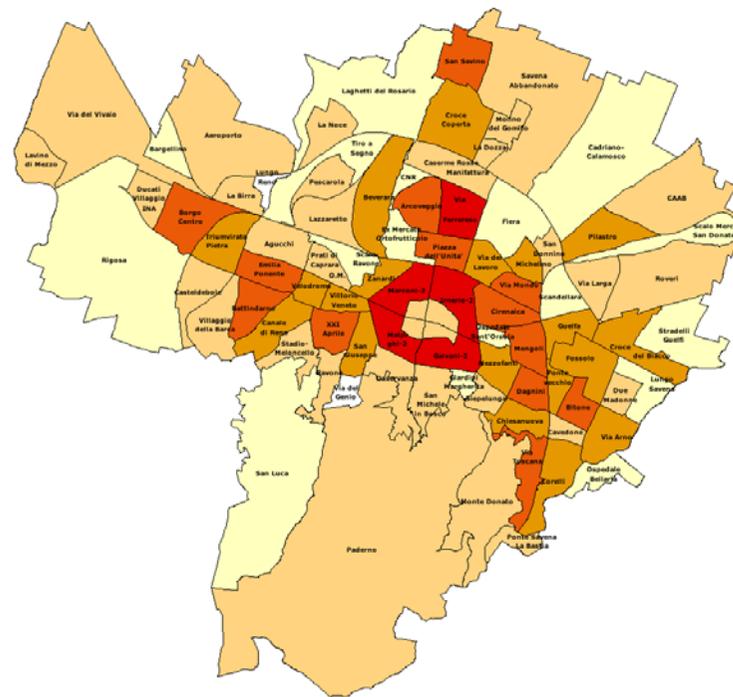
Le poste attive più rilevanti riguardano le nazionalità più rappresentate tra i residenti a Bologna e quelle che negli anni più recenti hanno mostrato un notevole incremento. Il saldo con la Romania risulta pari a +5.129 abitanti, seguono la Moldova (+3.061), il Bangladesh (+2.082), l'Ucraina (+1.576), il Pakistan (+1.544), le Filippine (+1.364) e il Marocco (+1.039); saldi migratori significativi si registrano anche con il Brasile (+826), la Cina (+770), l'Albania (+761), il Perù (+585) e la Polonia (+576).

# Forte ricambio nella corona interna al centro storico e nell'area di via Ferrarese dove gli emigrati sono stati sostituiti da nuovi residenti

Immigrati per area statistica di destinazione tra il 2007 e il 2011



Emigrati per area statistica di provenienza tra il 2007 e il 2011



I migranti "trovano casa" soprattutto nel centro storico.

Dall'analisi dei cartogrammi, la fascia della corona appena fuori dalla Cerchia del Mille appare la più ricettiva accogliendo un gran numero di migranti, ma nel contempo registra anche una notevole emigrazione per far posto ai nuovi residenti.

Sono molti i cittadini che lasciano queste aree, ma il numero di nuovi residenti che vi si stabiliscono è superiore.

Fra le aree fortemente attrattive spicca quella di Via Ferrarese, interessata da interventi edilizi con 263 nuove abitazioni realizzate nell'ultimo quinquennio, nella quale tuttavia si registrano considerevoli flussi di residenti anche in uscita.

Altri contesti in cui appare una corrispondenza tra l'elevata immigrazione e la realizzazione nuovi spazi abitativi sono l'area Via Emilia Ponente (313 abitazioni), l'area Croce Coperta (261 abitazioni), l'area Via del Lavoro (232 abitazioni), l'area Canale del Reno (215 abitazioni).

# **Il profilo degli immigrati negli ultimi cinque anni**



# Intensi flussi in entrata dalla nostra provincia, dalle province limitrofe e dal Sud

Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per provincia di provenienza

Delle quasi 78.000 persone che hanno preso la residenza a Bologna negli ultimi cinque anni, oltre 43.600 sono italiane (56%).

I connazionali rientrati dall'estero sono circa 1.100, mentre la quasi totalità (97,4%) proviene da altri comuni italiani.

Notevole è l'attrazione esercitata dalla nostra città sui territori limitrofi della provincia e dell'Emilia-Romagna. Dal 2007 ad oggi sono arrivati dalla regione quasi 17.800 nuovi residenti (di cui circa 13.400 dalla provincia).

Tuttavia è bene sottolineare che esiste un sostenuto flusso in entrata dall'Italia meridionale, che negli ultimi cinque anni ha assicurato a Bologna oltre 13.000 nuovi abitanti.

La provincia di Napoli, con 1.926 persone, risulta seconda solo a quella di Bologna per numero di immigrati; in Campania è seguita pur su livelli più contenuti da Salerno (702).

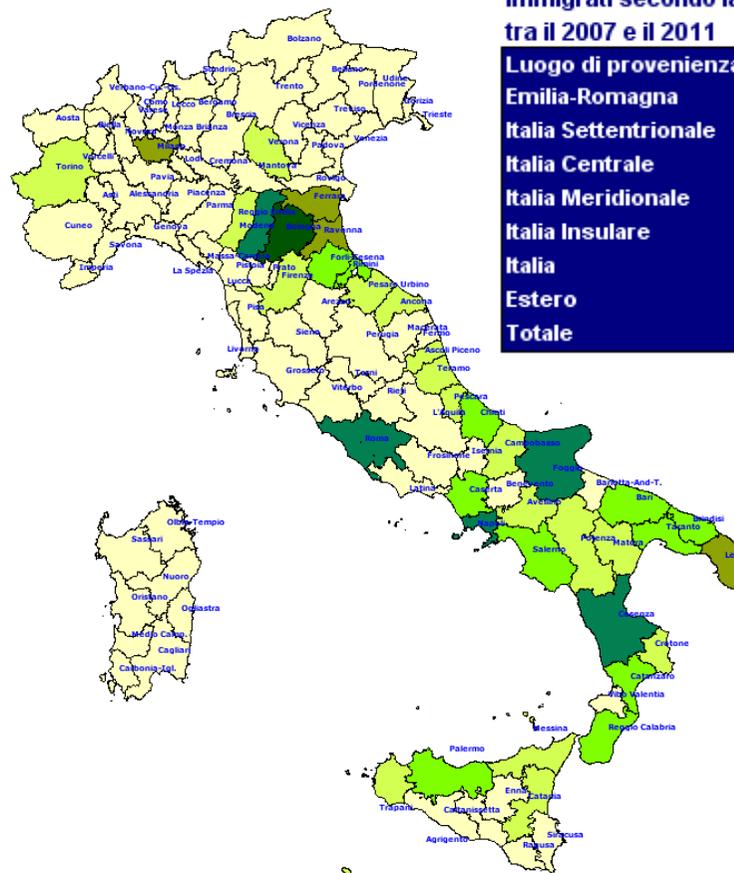
Sempre nel Mezzogiorno la potenzialità attrattiva del capoluogo emiliano è particolarmente intensa sulla Puglia; numerosi sono infatti gli immigrati dalle province di Foggia (1.405), Lecce (957), Bari (714) e Taranto (625).

Più a sud si individua una rilevante corrente migratoria dalla Calabria, soprattutto da Cosenza (1.059 immigrati; al 3° posto tra le province d'origine) e da Catanzaro (540); in Sicilia spicca Palermo con 631 immigrati.

Infine Bologna riesce a sottrarre abitanti anche a metropoli come Roma (con 1.007 persone trasferite dal 2007) e Milano (788), rispettivamente al 5° e 9° posto.

Immigrati secondo la provenienza tra il 2007 e il 2011

Luogo di provenienza	Italiani	Stranieri
Emilia-Romagna	17.786	6.357
Italia Settentrionale	4.695	1.079
Italia Centrale	3.800	996
Italia Meridionale	13.065	625
Italia Insulare	3.212	187
<b>Italia</b>	<b>42.558</b>	<b>9.244</b>
<b>Estero</b>	<b>1.115</b>	<b>25.078</b>
<b>Totale</b>	<b>43.673</b>	<b>34.322</b>



# Immigrazione a corto raggio: Bologna attrae popolazione dai territori circostanti

Focalizzando l'attenzione sull'immigrazione negli ultimi cinque anni dall'Emilia-Romagna, emerge distintamente quanto sia intensa la dinamica migratoria dai territori che circondano il capoluogo regionale.

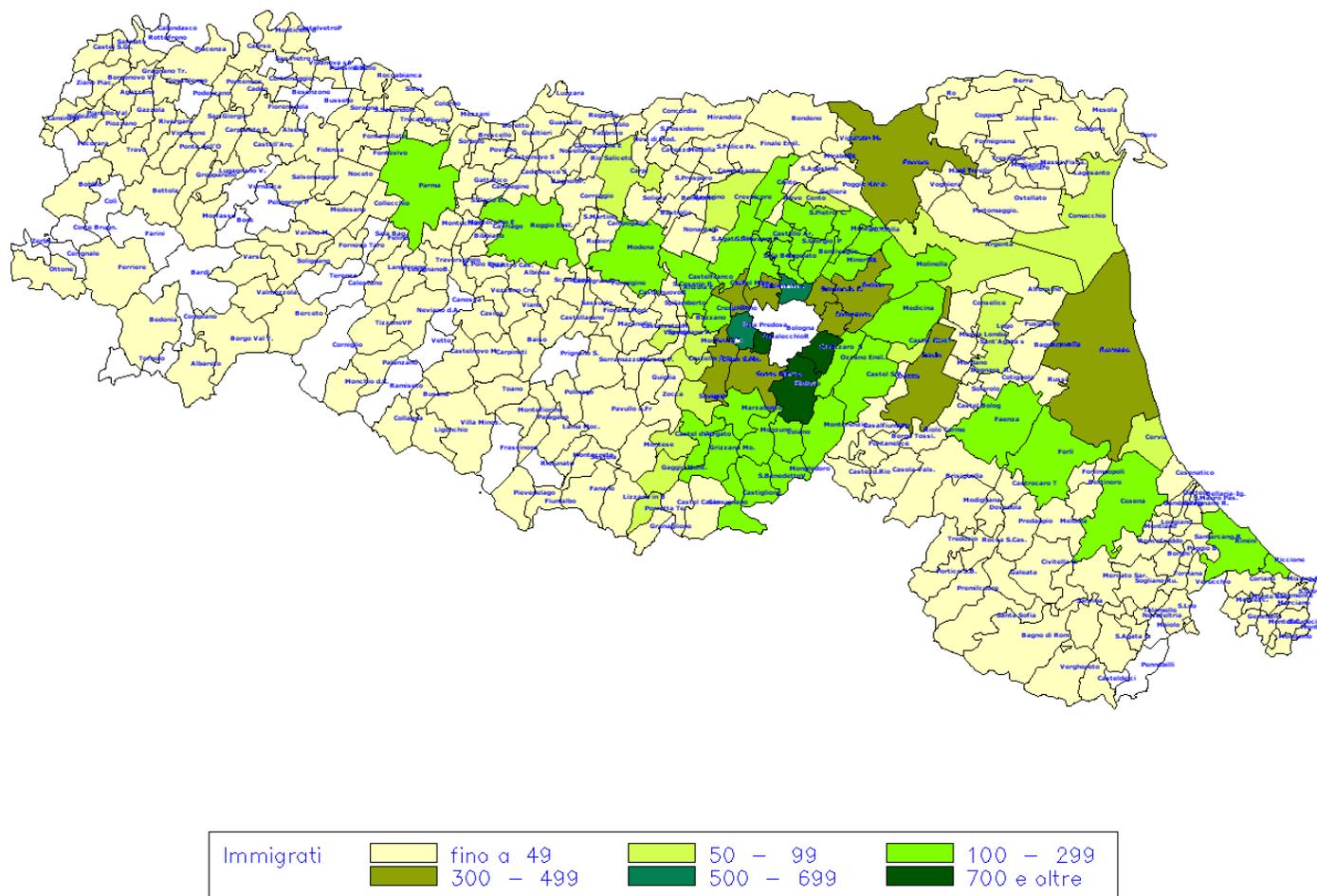
Il cartogramma evidenzia come la capacità attrattiva della nostra città si più elevata sui comuni che si dispongono intorno a Bologna, diminuendo di intensità man mano che ci si allontana dal capoluogo.

I nuovi residenti provengono soprattutto dalla prima cintura: da Casalecchio sono immigrate in cinque anni quasi 1.600 persone, circa 1.540 da San Lazzaro, mentre 801 nuovi abitanti sono arrivati da Pianoro, 678 da Castel Maggiore e 508 da Zola Predosa.

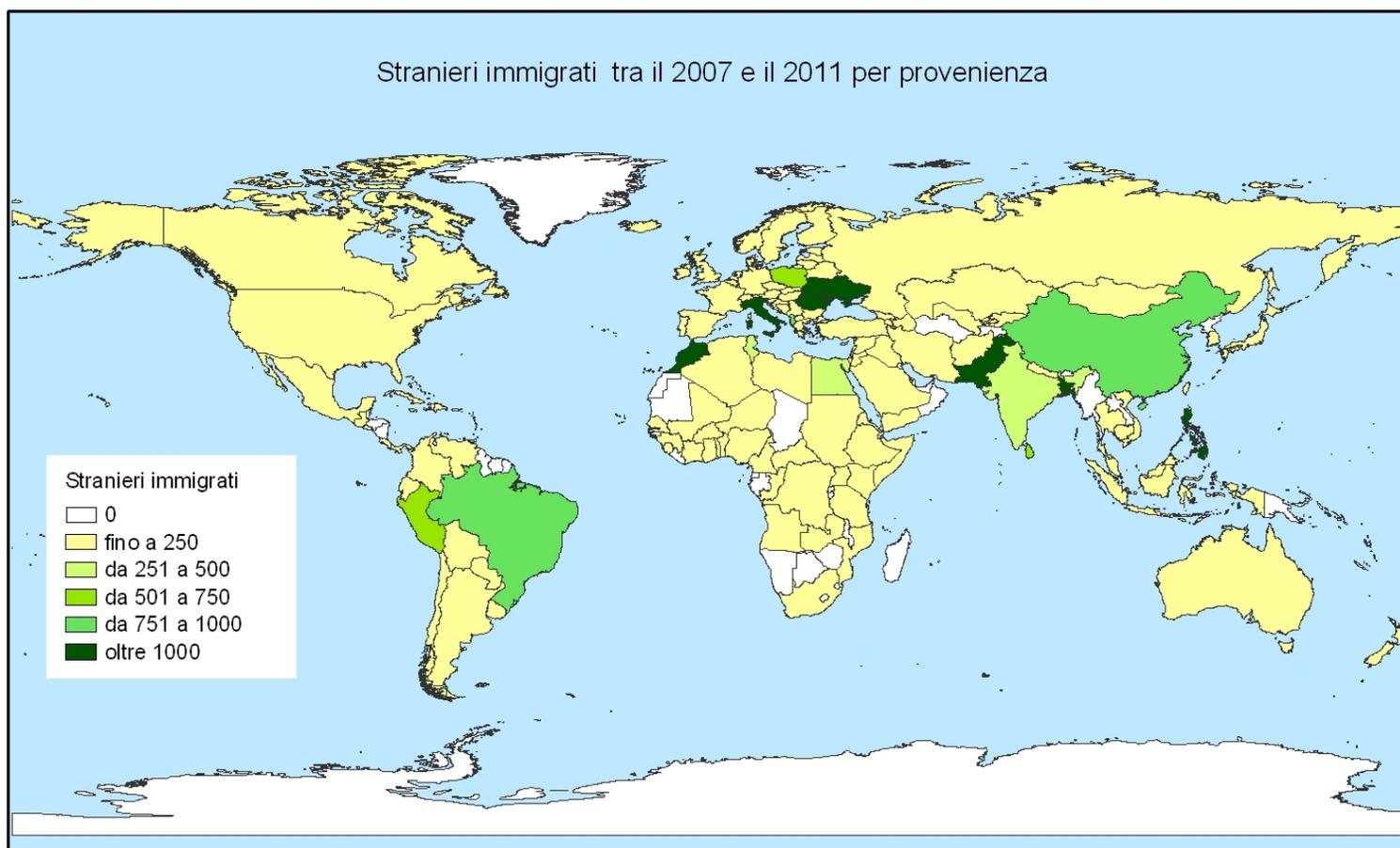
Sempre intorno a Bologna, si individuano alcuni comuni che nell'ultimo quinquennio hanno ceduto al capoluogo tra i 300 e i 499 residenti e, allontanandosi, una seconda cintura, dai cui comuni il flusso si è attestato tra i 100 e i 299 residenti. Quest'ultima fascia supera anche i confini provinciali ed è costituita dai territori che cingono la nostra provincia.

Volendo stilare una graduatoria extra-provinciale dei flussi in ingresso più rilevanti nel periodo 2007-2011, ai primi posti emergono i comuni di Ferrara con 330 immigrati, Ravenna (314) e Modena (298).

Immigrati italiani dalla regione tra il 2007 e il 2011 per comune provenienza



## Rilevante flusso di stranieri sia dall'Italia che dall'estero



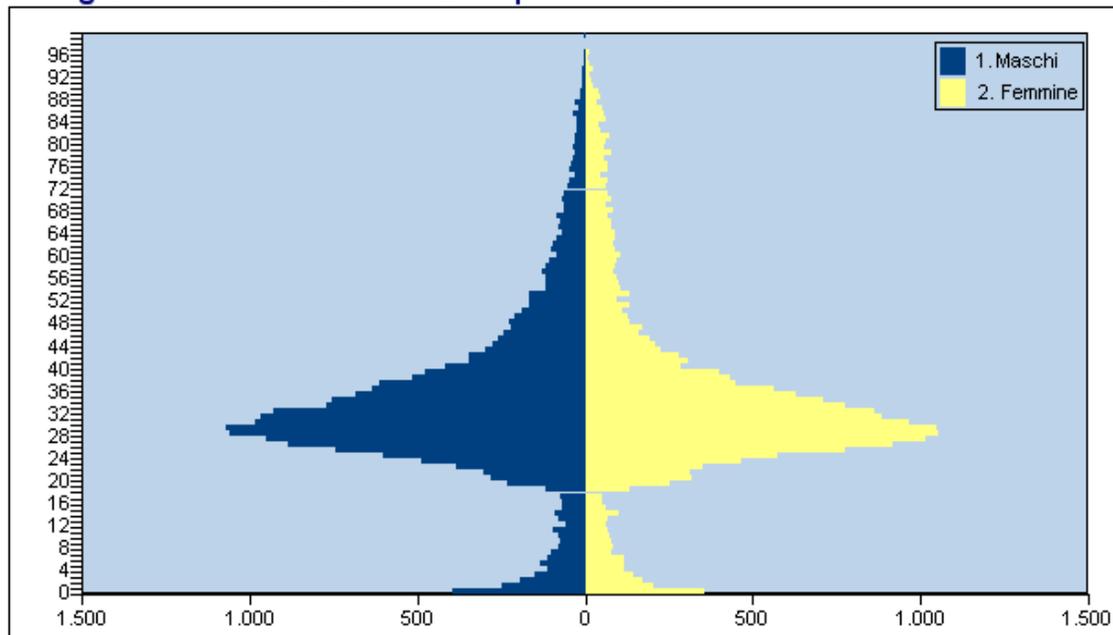
L'analisi degli immigrati stranieri negli ultimi cinque anni conferma che Bologna spesso non è la prima tappa del percorso migratorio nella penisola, ma il primo ingresso in Italia avviene in altri ambiti del territorio nazionale; infatti oltre un quarto dei 34.322 stranieri immigrati in città dal 2007 in poi proviene da altri comuni italiani (26,9%), mentre oltre 25.000 sono arrivati in città direttamente dal paese d'origine (73,1%).

Analizzando le tendenze quinquennali dell'immigrazione dall'estero, si conferma quanto già emerso dall'analisi dei saldi migratori, ovvero che l'afflusso di cittadini stranieri coincide naturalmente con le nazionalità più rappresentate tra i residenti in città e con quelle in forte crescita.

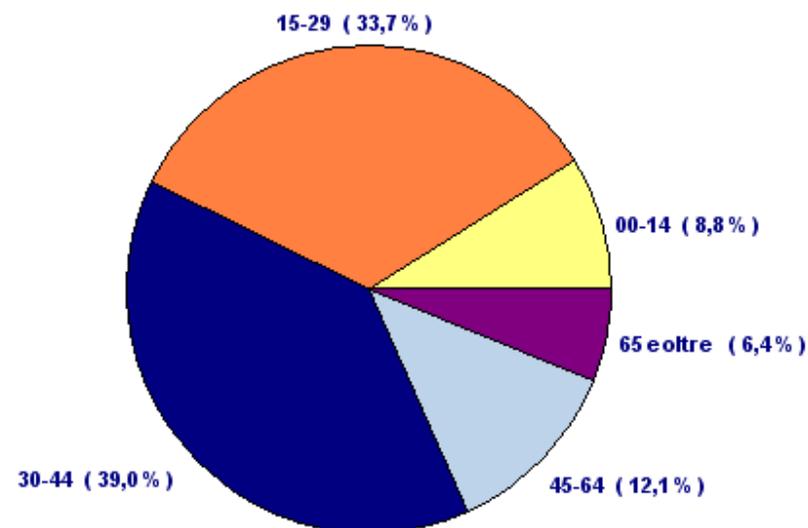
Al primo posto troviamo la Romania con 5.201 immigrati negli ultimi cinque anni, seguono la Moldova (3.096), il Bangladesh (2.122), l'Ucraina (1.614), il Pakistan (1.550), le Filippine (1.410), il Marocco (1.041), il Brasile (832), la Cina (794), l'Albania (778) e la Polonia (630).

## In cinque anni circa 31.750 giovani italiani arrivati in città

Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per sesso ed età



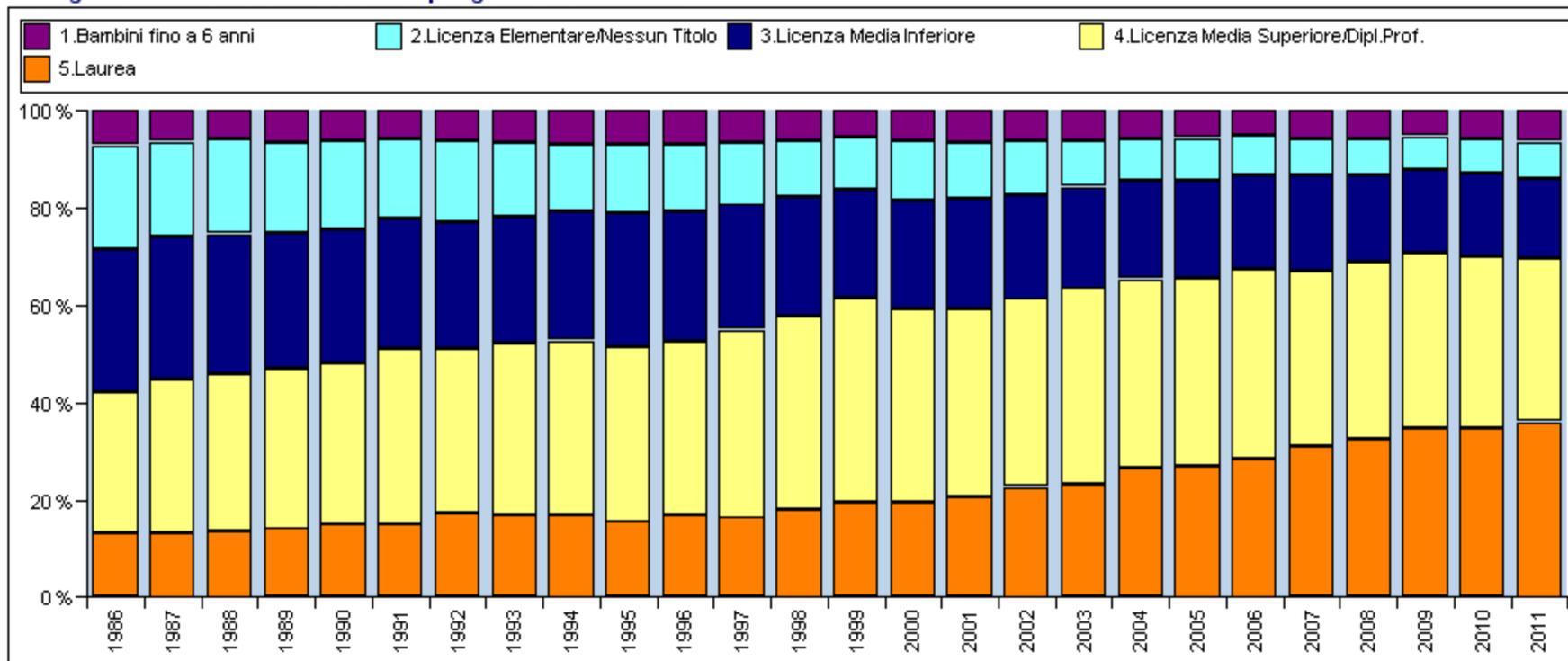
Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per grandi classi di età



Gli italiani che si trasferiscono in città sono in larga parte giovani tra i 15 e 44 anni (complessivamente negli ultimi cinque anni circa i 31.750). Più nel dettaglio un immigrato italiano su tre ha tra i 15 e i 29 anni (33,7%) e ancor più numerosi sono i giovani-adulti tra i 30 e i 44 (39%). Se si considera poi la fascia definita convenzionalmente "in età attiva", cioè quella compresa fra i 15 e i 64 anni, si arriva all'84,8%. Più di un terzo dei giovani immigrati italiani fra i 15 e 44 anni proviene dalla nostra regione, mentre l'11,9% è originario della Puglia. Considerando la composizione dei flussi regionali, quelli a forte connotazione giovanile hanno origine principalmente dalle regioni meridionali del versante orientale, che presentano le più elevate quote di persone tra i 15 e i 44 anni, trasferitesi con ogni probabilità per inserirsi nel tessuto produttivo bolognese. L'88% degli italiani arrivati da Puglia e Molise ha fra i 15 e 44 anni, l'86% dei migranti da Abruzzo e Basilicata e l'85% dei nuovi residenti da Calabria, Marche e Sardegna.

# Un immigrato italiano su tre è laureato

Immigrati italiani tra il 1986 e il 2011 per grado di istruzione



Cambia il livello di istruzione degli "italiani con la valigia": negli anni '80 oltre la metà dei migranti verso la nostra città aveva al massimo la licenza media, nel 2011 più di un terzo è laureato (35,9%) e la quota di diplomati è passata dal 29% al 33,6%.

Se da una parte la maggiore presenza di titoli di studio elevati è lo specchio di un miglioramento del livello di scolarizzazione che riguarda la popolazione italiana nel suo complesso, dall'altra indica che il territorio bolognese richiama flussi di connazionali con un buon curriculum formativo, che si trasferiscono per inserirsi nel sistema produttivo del capoluogo emiliano.

## Il 59% degli immigrati dalle Marche è laureato, ma il 15% degli italiani rientrati dall'estero ha un basso livello di istruzione

Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 laureati - % per provenienza

Considerando gli immigrati negli ultimi cinque anni, se si esclude l'Emilia-Romagna, da cui proviene il 28,1% dei migranti laureati, le regioni che contribuiscono maggiormente all'afflusso di laureati a Bologna sono Puglia (12,3% del totale), Calabria (7,9%) e Campania (7,4%).

Se guardiamo invece ai flussi di persone con bassa scolarizzazione, quasi la metà di coloro che hanno al più il diploma di scuola elementare proviene dall'Emilia-Romagna (48,7%), mentre tra le altre regioni emergono Campania (8,3% del totale), Puglia (5,3%) e Lombardia (4,8%).

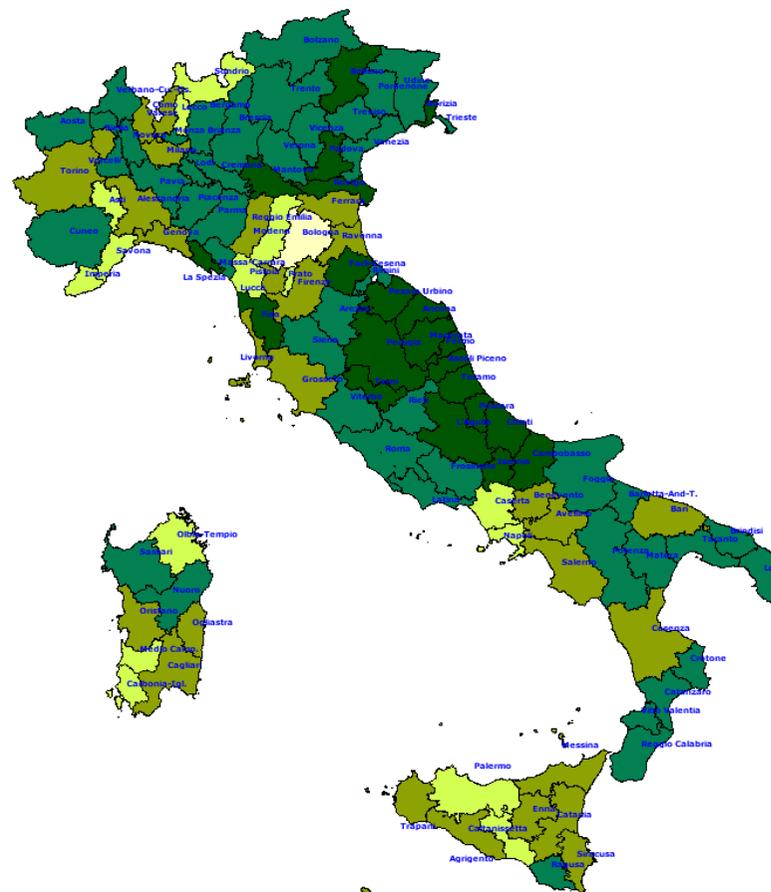
La rilevanza di queste regioni è frutto dell'elevato apporto di migranti a livello complessivo.

Più interessante è invece considerare l'incidenza relativa dei titoli di studio per regione di provenienza.

I più bassi livelli di istruzione, fino alla licenza elementare, si rilevano tra gli italiani rientrati dall'estero (15,1%) e tra i migranti provenienti da territori montani, quali il Trentino-Alto Adige (14,2%) e la Valle d'Aosta (12,5%).

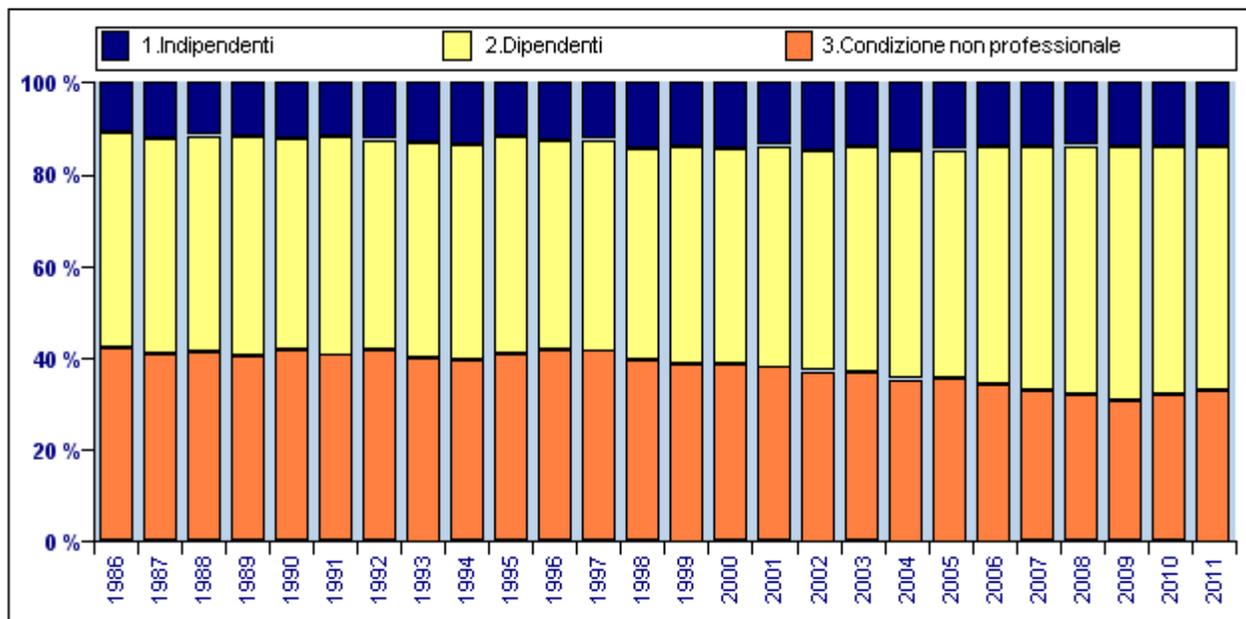
Le più alte quote di laureati si registrano tra gli immigrati dalle Marche: infatti il 58,5% dei migranti marchigiani è in possesso di un titolo universitario. E' laureata oltre la metà dei migranti abruzzesi (55,7%), umbri (53,5%) e molisani (52,1%).

Le mappa fornisce un'immagine più articolata della percentuale di laureati per provincia di provenienza.

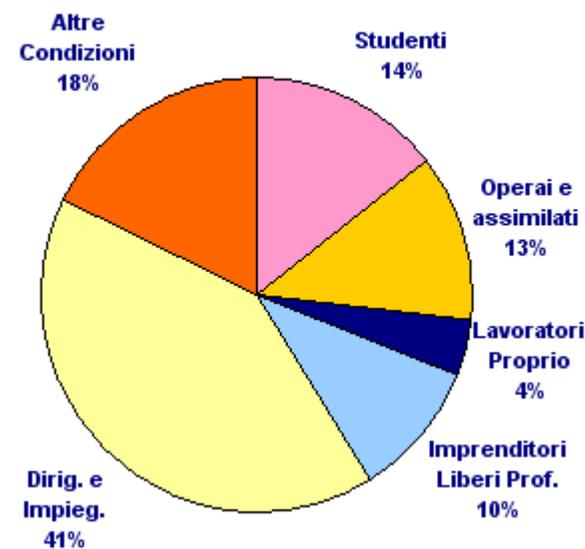


## Gli immigrati sono per il 41% "colletti bianchi" e per il 10% imprenditori e liberi professionisti

Immigrati italiani tra il 1986 e il 2011 per condizione professionale



Immigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per condizione professionale



Considerando l'ultimo quarto di secolo si osserva che tra i migranti italiani è aumentata la quota di lavoratori dipendenti, mentre nello stesso periodo si è ridotta la percentuale di persone in condizione non professionale dal 42% al 33%.

I profili professionali più rappresentati tra gli italiani che arrivano in città sono medi e alti; impiegati e dirigenti complessivamente costituiscono il 41% degli immigrati.

Gli imprenditori e i liberi professionisti sono nell'insieme il 10% dei connazionali arrivati in città nell'ultimo quinquennio, mentre gli operai rappresentano il 13% dell'immigrazione interna.

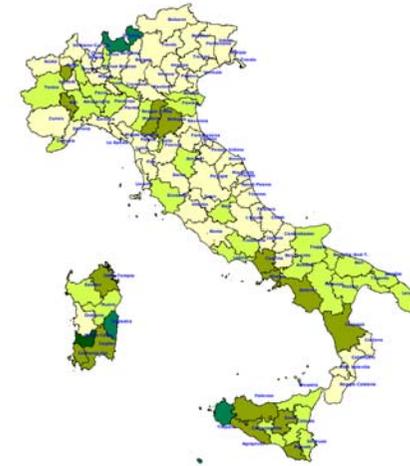
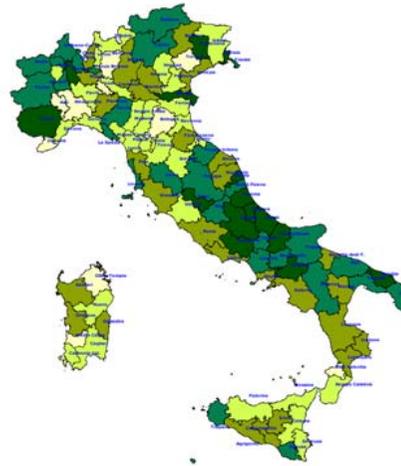
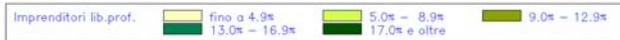
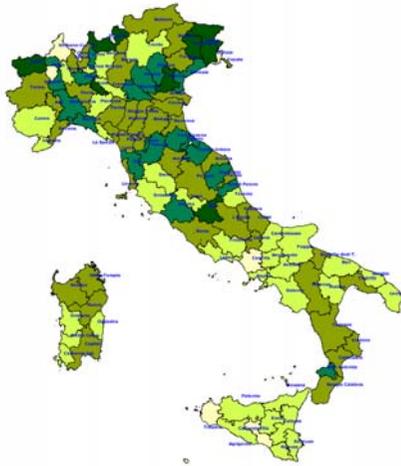
Un immigrato italiano su tre non lavora; tra questi le casalinghe rappresentano il 3,6% e gli studenti il 14%.

# Flussi di imprenditori da nord e centro, impiegati e dirigenti da sud-est, operai da sud, isole e dalla nostra regione

Imprenditori e liberi professionisti italiani immigrati tra il 2007 e il 2011- % per provenienza

Impiegati e dirigenti italiani immigrati tra il 2007 e il 2011- % per provenienza

Operai italiani Immigrati tra il 2007 e il 2011- % per provenienza



Nell'ultimo quinquennio, gli imprenditori e liberi professionisti italiani immigrati a Bologna sono per il 42% emiliani, seguono a notevole distanza quelli che provengono dalla Puglia (l'8%) e dalla Calabria (7%).

Considerando invece la quota di imprenditori rispetto alla provenienza, si collocano sensibilmente sopra la media del 10% la Valle d'Aosta (1 immigrato su quattro è imprenditore), il Friuli (15%), il Veneto e le Marche (entrambe 14%), la Lombardia (13%) e la Toscana (12%).

Dirigenti e impiegati arrivano per il 36% dall'Emilia-Romagna, per il 12% dalla Puglia e per il 9% dalla Campania.

Osservando ora l'incidenza relativa per provenienza, i colletti bianchi superano la metà dei migranti tra gli abruzzesi (55%), i molisani (53%), gli umbri (51%) e sono il 50% tra pugliesi e i valdostani.

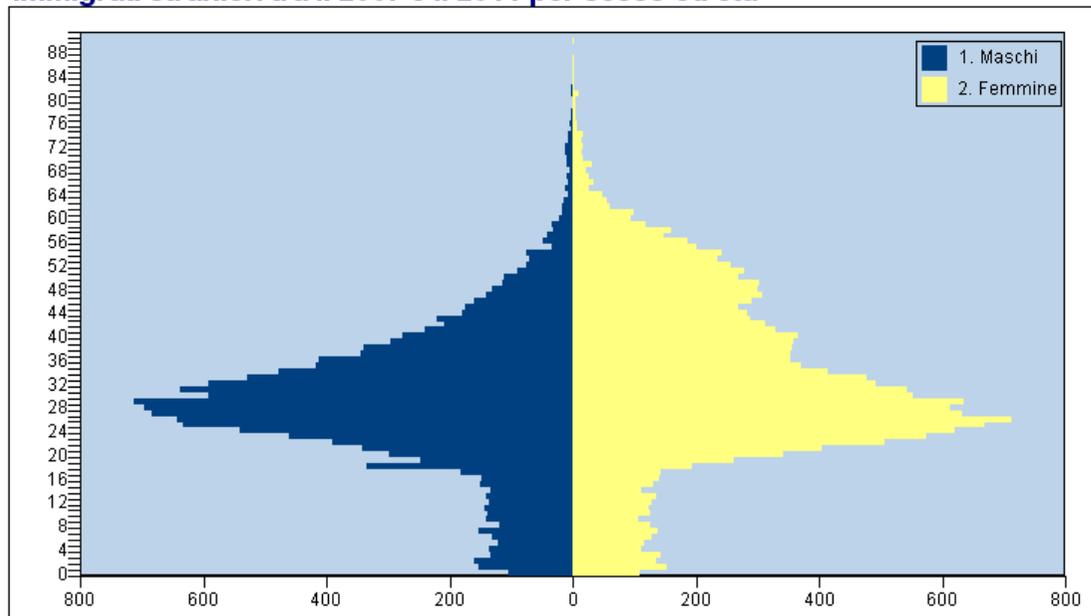
Il 48% degli operai è originario della nostra regione, seguono a distanza Campania e Puglia (ciascuna contribuisce per l'11% del totale).

Le regioni in cui si riscontrano percentuali di operai più elevate rispetto alla media (13%) sono la Campania (17%), la Sardegna (16%), la Sicilia (16%) e l'Emilia-Romagna (15%).

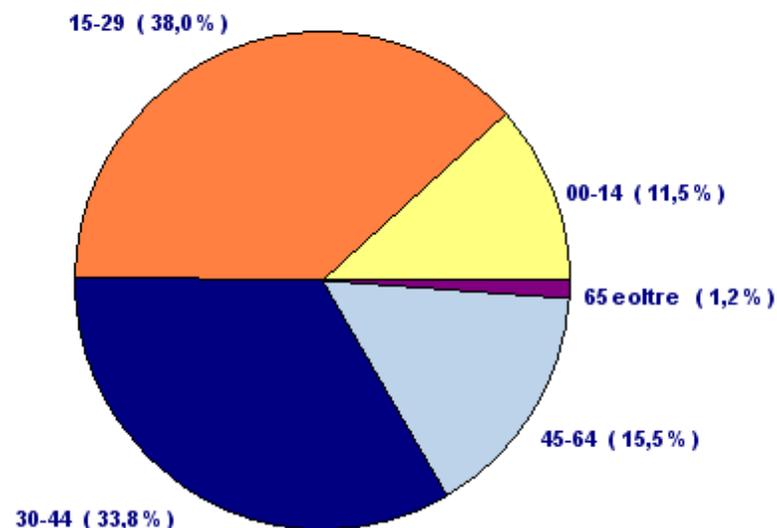
I cartogrammi mostrano la composizione percentuale dei flussi provinciali secondo la posizione professionale.

## Oltre la metà degli immigrati stranieri in età tra 25 e 44 anni

Immigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per sesso ed età



Immigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per grandi classi di età



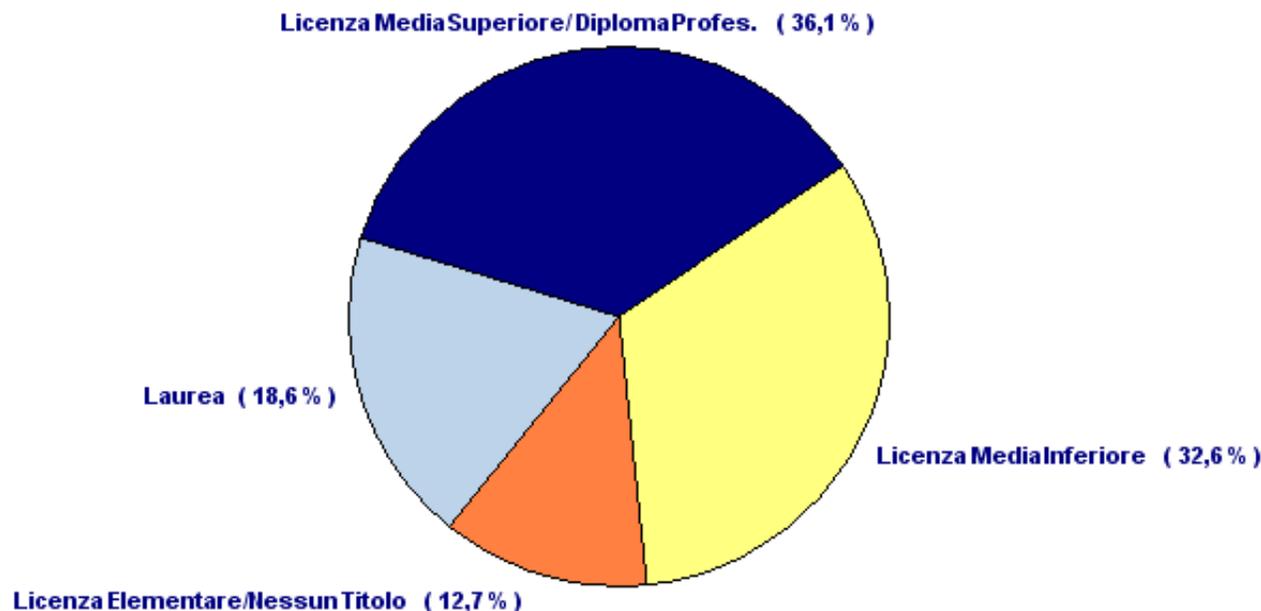
I cittadini stranieri stabilitisi a Bologna nell'arco degli ultimi cinque anni sono un contingente piuttosto giovane, con una lieve prevalenza femminile (53,9%).

Il 71,8% ha un'età compresa fra i 15 e i 44 anni; più in dettaglio, oltre la metà dei migranti stranieri sono giovani tra i 25 e i 44 anni (53,2%).

Tra le dieci nazionalità più rappresentate questa percentuale più elevata fra i migranti provenienti dal Bangladesh (61,9%), dal Perù (60,3%), dallo Sri Lanka (60%), dal Pakistan (59,5%), dal Marocco (56,4%) e dalle Filippine (53,3%).

# Immigrati stranieri: più di un terzo è diplomato

Immigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per titolo di studio



I migranti stranieri che si stabiliscono a Bologna hanno spesso un buon livello di istruzione: il 36,1% è in possesso di un diploma di scuola media superiore e il 18,7% è laureato.

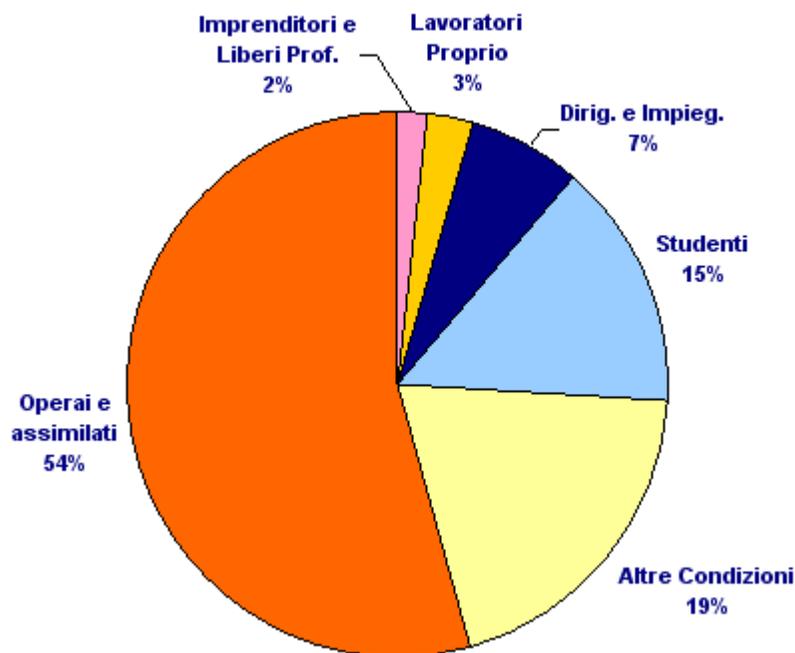
Tra le prime quindici nazionalità per numero di immigrati le più elevate percentuali di laureati si riscontrano tra i cittadini provenienti dal Brasile (44,8%), Egitto (26,5%) e Ucraina (19,6%).

I migranti stranieri con basso livello di scolarizzazione o privi di istruzione sono 1 su 8; complessivamente il 12,7% ha un titolo di studio equiparabile alla licenza elementare o è privo di titolo di studio.

Sempre considerando le cittadinanze più rappresentate, le provenienze per le quali è superiore alla media la quota di migranti privi di titolo di studio o in possesso soltanto della licenza elementare sono Cina (23,1%), Marocco (22,4%), Pakistan (21,1%), Tunisia (16,6%), Filippine (14,7%), Bangladesh (14,6%), Sri Lanka (14,1%) e Perù (13,7%).

# Oltre la metà degli immigrati stranieri esercita professioni scarsamente qualificate

Immigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per condizione professionale



In base alla normativa vigente gli stranieri non comunitari per stabilirsi nel nostro paese necessitano di un permesso di soggiorno. Nella nostra provincia nella maggior parte dei casi i permessi sono stati rilasciati per motivi di lavoro; presenza sul territorio e occupazione sono quindi strettamente legate alle opportunità offerte dal mercato del lavoro locale.

Più della metà degli immigrati stranieri negli ultimi cinque anni (54%) rientra nella categoria degli operai e assimilati, che raggruppa una molteplicità di professioni ascrivibili ad attività economiche di diversa natura; infatti le categorie operaie comprendono, oltre alla manodopera per i comparti industriale, artigianale ed edile, anche il personale destinato ai servizi domestici o di assistenza e cura alle persone.

Considerando le principali provenienze, le quote più elevate di migranti che svolgono professioni non qualificate sono state registrate dall'Ucraina (78%), Egitto (70%), Moldova (68%), Polonia (67%), Romania e Filippine (entrambe 65%), Sri Lanka (64%), Perù (59%) e Pakistan (57%).

Gli studenti sono il 15%, mentre i dirigenti e gli impiegati sono complessivamente il 7%; risultano poi minoritari i lavoratori in proprio (3%), nonché imprenditori e liberi professionisti (2%).



## **Il profilo degli emigrati**



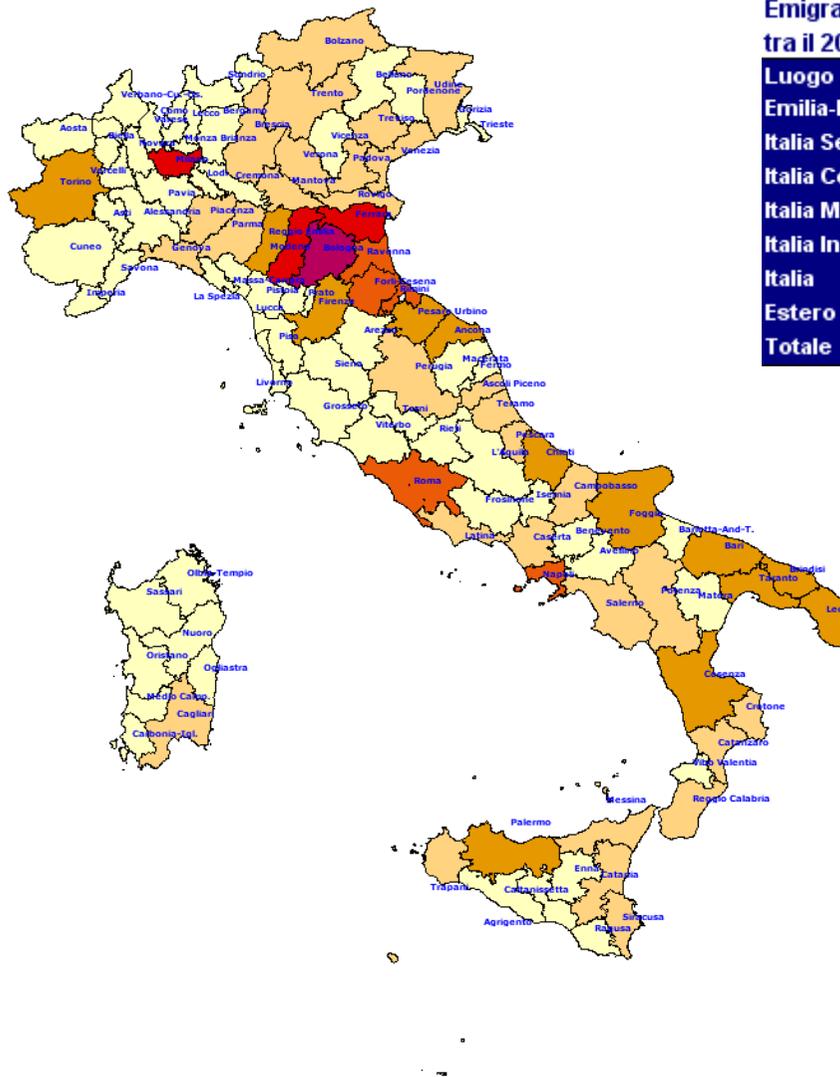
# Bolognesi "attratti" dalla provincia e dalla regione

## Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per provincia di destinazione

Delle quasi 56.700 persone che hanno lasciato Bologna negli ultimi cinque anni, l'83,4% era di cittadinanza italiana.

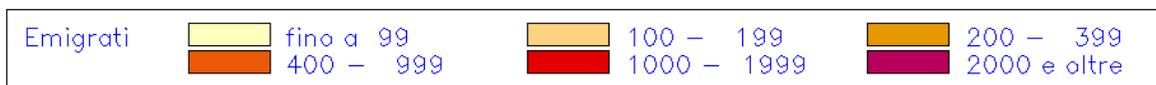
Si tratta principalmente di una migrazione a corto-medio raggio: oltre la metà si è infatti trasferita in provincia (56,9%) e complessivamente il 68,2% è rimasto all'interno dei confini regionali.

Considerando solo gli italiani, le principali mete extra-regionali sono le grandi città di Milano (1.023 emigrati), Roma (915) e Napoli (602). Seguono Lecce (392) e, con oltre 300 ex-bolognesi, Foggia, Palermo, Cosenza, Firenze e Bari.



Emigrati secondo la destinazione tra il 2007 e il 2011

Luogo di destinazione	Italiani	Stranieri
Emilia-Romagna	32.208	6.655
Italia Settentrionale	3.930	1.112
Italia Centrale	2.979	570
Italia Meridionale	4.281	217
Italia Insulare	1.569	102
<b>Italia</b>	<b>44.967</b>	<b>8.656</b>
<b>Esteri</b>	<b>2.269</b>	<b>765</b>
<b>Totale</b>	<b>47.236</b>	<b>9.421</b>



# Emigrazione a corto raggio polarizzata attorno al capoluogo

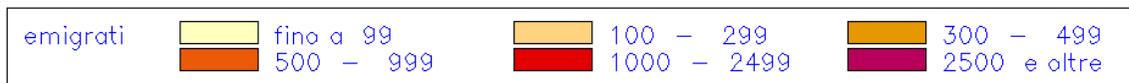
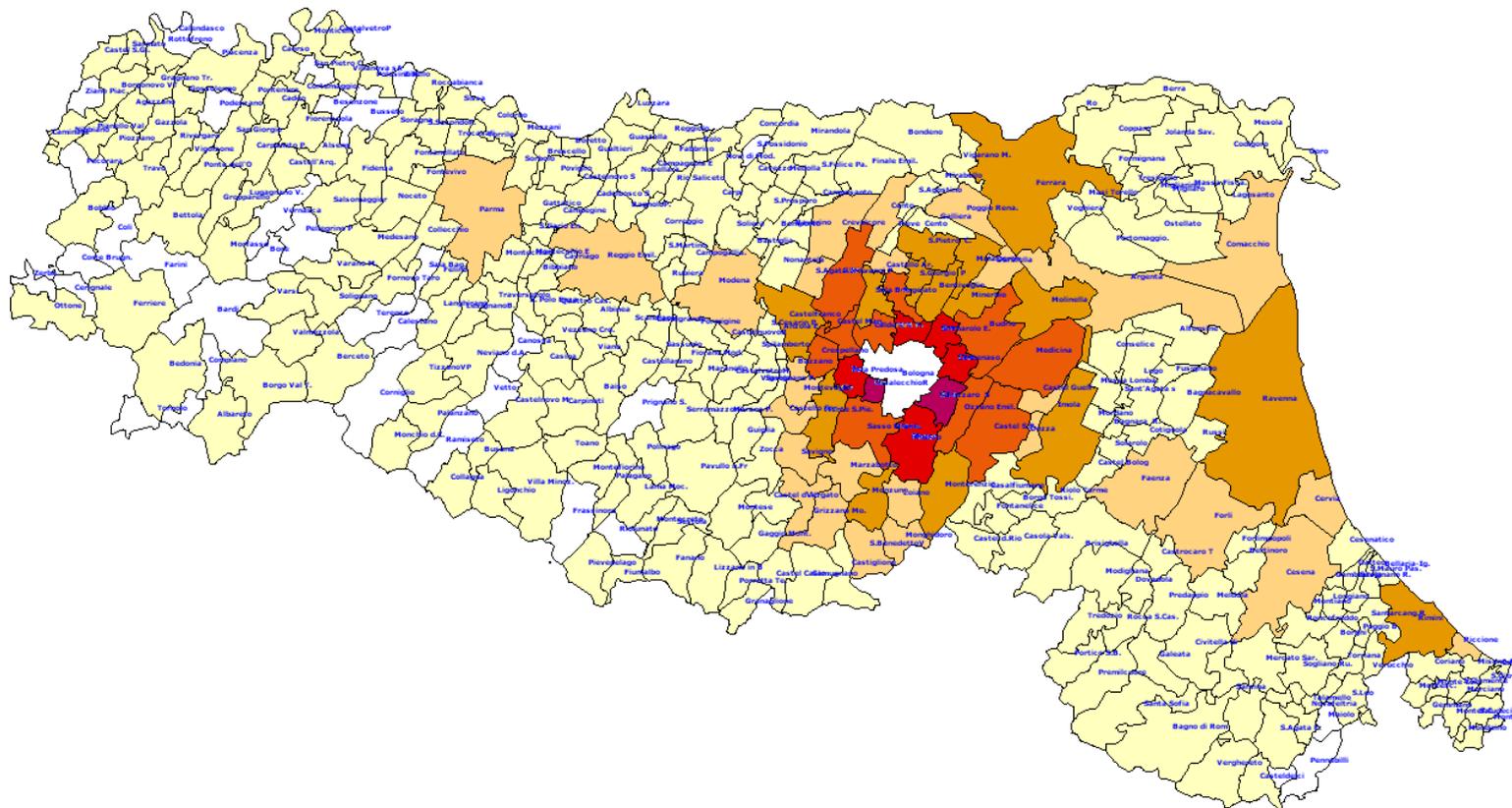
Emigrati italiani verso la regione tra il 2007 e il 2011 per comune di destinazione

La periferia di Bologna è andata via via espandendosi e la separazione fisica con le aree urbane oltre il confine cittadino si va progressivamente perdendo. Questo fenomeno si traduce in ambito demografico in una forte osmosi tra la popolazione comunale e quella dei territori circostanti, con flussi assai rilevanti che valicano anche il confine provinciale, pur attenuandosi via via che ci si allontana dal capoluogo.

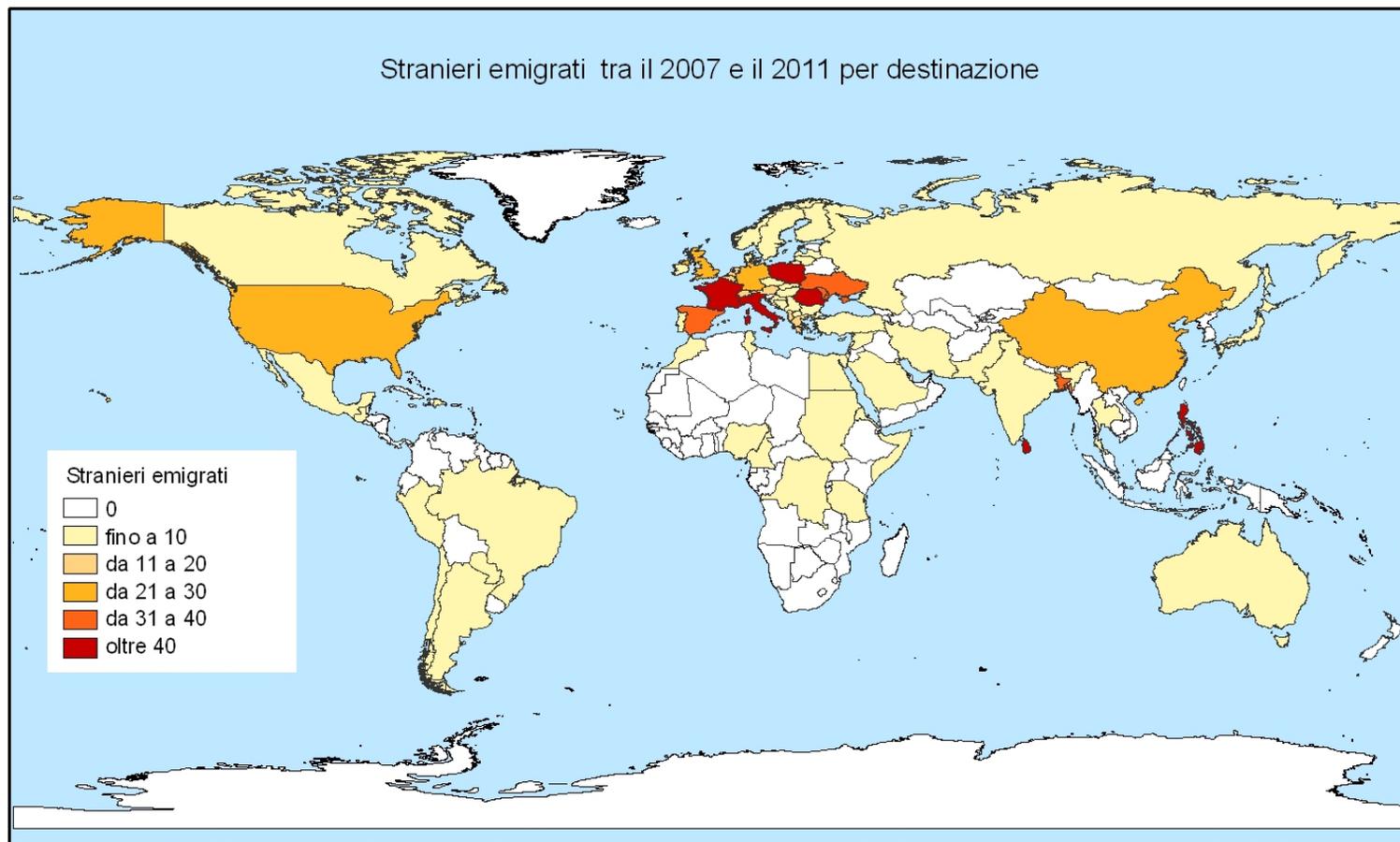
Nell'ultimo quinquennio la popolazione in uscita è diretta principalmente verso i comuni della prima e seconda cintura, in particolare verso i comuni contigui come San Lazzaro di Savena, che ha accolto quasi 3.000 bolognesi, e Casalecchio di Reno, dove si sono trasferite ben 2.500 persone.

Il flusso è intenso anche verso le altre aree urbane limitrofe al capoluogo come Castel Maggiore (1.589), Pianoro (1.285), Zola Predosa (1.240), Granarolo dell'Emilia (1.164) e Castenaso (1.152).

Al di fuori della provincia i comuni che hanno attratto più bolognesi sono Ferrara, Rimini, Ravenna e Castelfranco Emilia.



## Emigrazione straniera: 9 cittadini su 10 rimangono in Italia



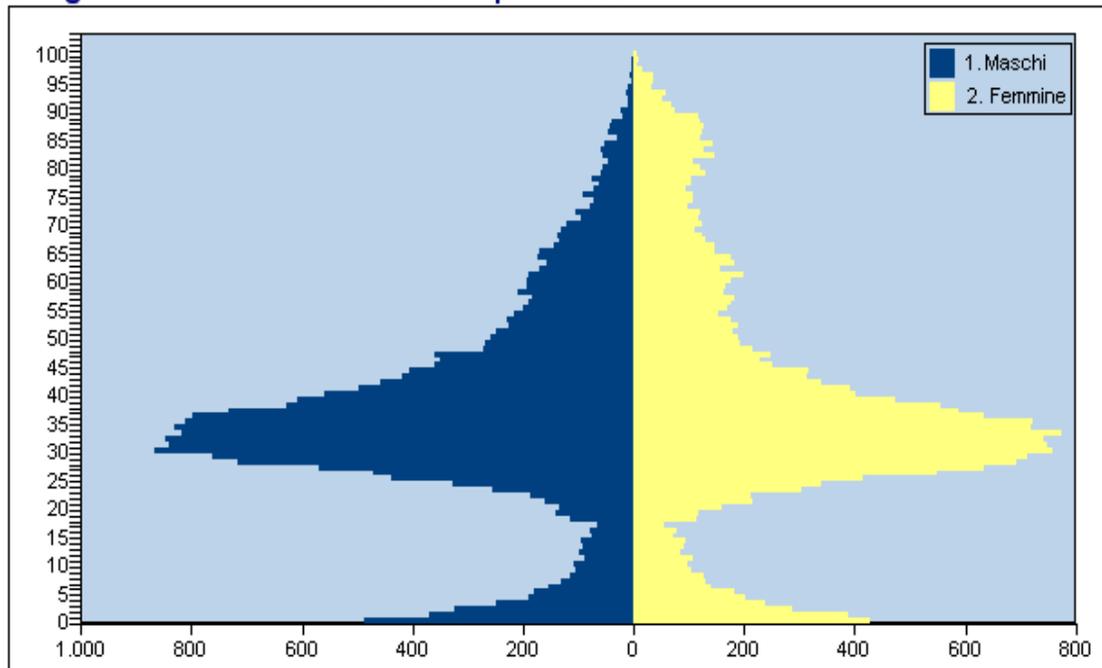
Una volta arrivati a Bologna, i cittadini stranieri raramente decidono in seguito di andare a vivere altrove; questi rappresentano infatti soltanto il 16,6% degli emigrati.

Abbiamo visto in precedenza che la nostra città frequentemente non è la prima tappa dei migranti stranieri in Italia; ora osserviamo che, per chi decide di lasciarla, quasi sempre non è nemmeno l'ultima: il 92% degli stranieri che lasciano Bologna si trasferisce infatti in un altro comune italiano.

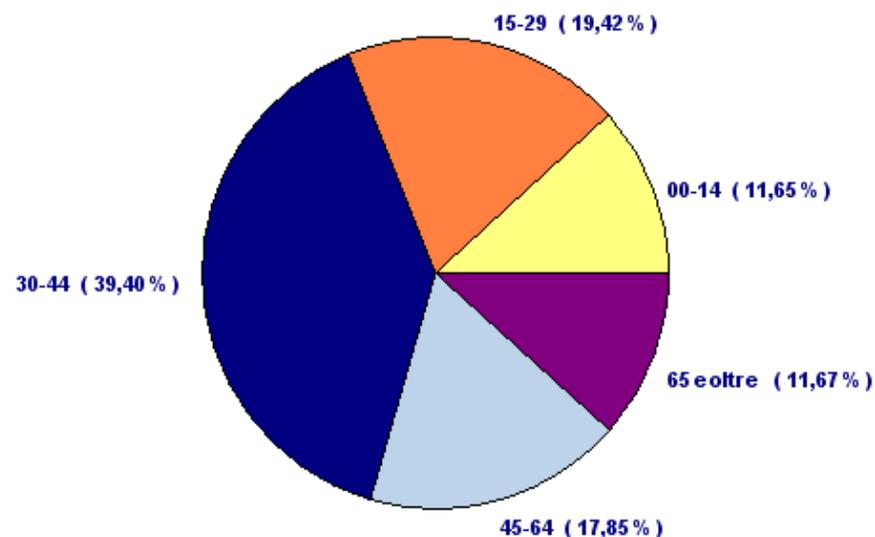
Il numero di stranieri che emigra all'estero risulta quindi alquanto ridotto, se si pensa che la principale destinazione è la Romania, dove negli ultimi cinque anni hanno fatto ritorno appena 72 persone, seguita dalla Polonia (54), dallo Sri Lanka (48), dalla Francia e dalle Filippine (entrambe con 46 emigrati) e il Bangladesh dove si sono trasferite 40 persone.

## Giovani italiani in uscita dalla città

Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per sesso ed età



Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per grandi classi di età

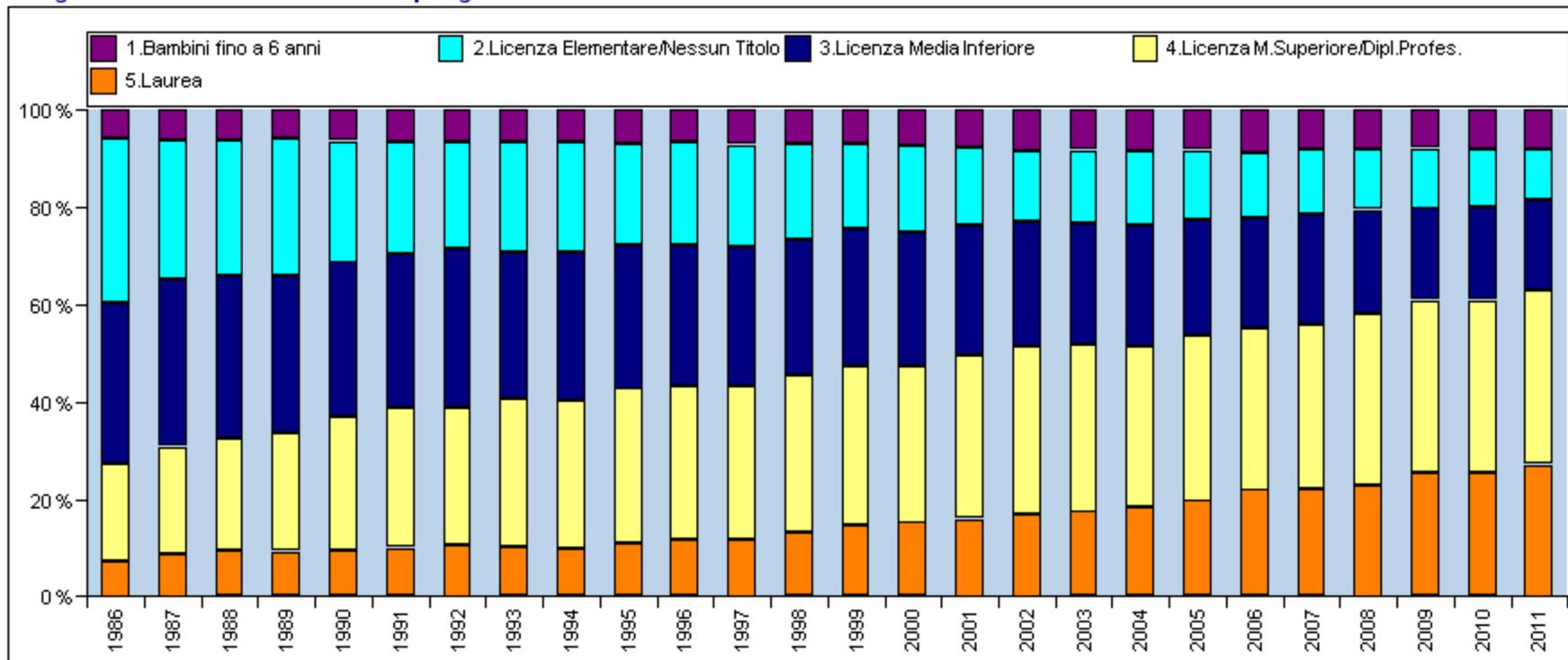


I fenomeni migratori per la loro natura riguardano prevalentemente persone in età attiva e anche chi lascia Bologna spesso è relativamente giovane; alla base della scelta migratoria vi sono sovente motivi professionali o di studio.

Una conferma viene dalla distribuzione per età, mostrata chiaramente dalla piramide, che evidenzia anche fra gli emigrati l'elevata presenza di giovani-adulti tra i 30 e i 44 anni, una quota che sfiora il 40%; la percentuale sale al 76,7% se si considerano le persone in età lavorativa tra i 15 e i 64 anni.

## Da migranti a bassa scolarità a migranti con elevato livello di istruzione

Emigrati italiani tra il 1986 e il 2011 per grado di istruzione



Anche il curriculum scolastico di chi lascia ora Bologna risulta assai diverso rispetto a quello degli emigrati degli anni '80.

Nel 1986 oltre due terzi avevano un basso livello di istruzione (un terzo aveva conseguito al massimo la licenza elementare e un terzo aveva al più la licenza media).

Nel 2011 la situazione appare capovolta: i laureati sono oltre un quarto degli emigrati (27%; erano appena il 7,3% nel 1986) e nello stesso periodo la quota di diplomati è passata dal 20% al 35,8%.

## Cervelli in fuga: l'11% si trasferisce all'estero, ma il 40% si ferma in provincia

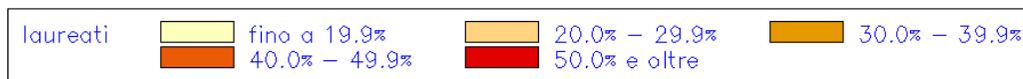
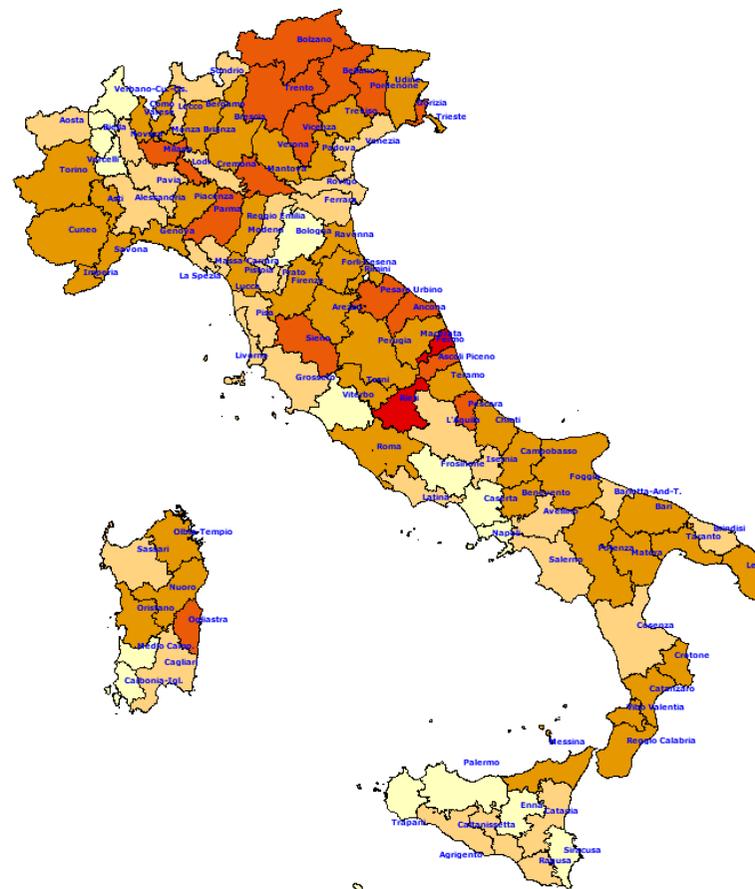
Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 laureati - % per destinazione

Tra gli italiani un emigrato su quattro è laureato, ma la mobilità di coloro che sono in possesso di un titolo universitario è soprattutto a corto raggio: ben il 40% non valica infatti i confini provinciali e complessivamente il 53% si trasferisce in Emilia-Romagna.

Da segnalare però che, immediatamente dopo le destinazioni regionali, l'11% dei migranti laureati va all'estero.

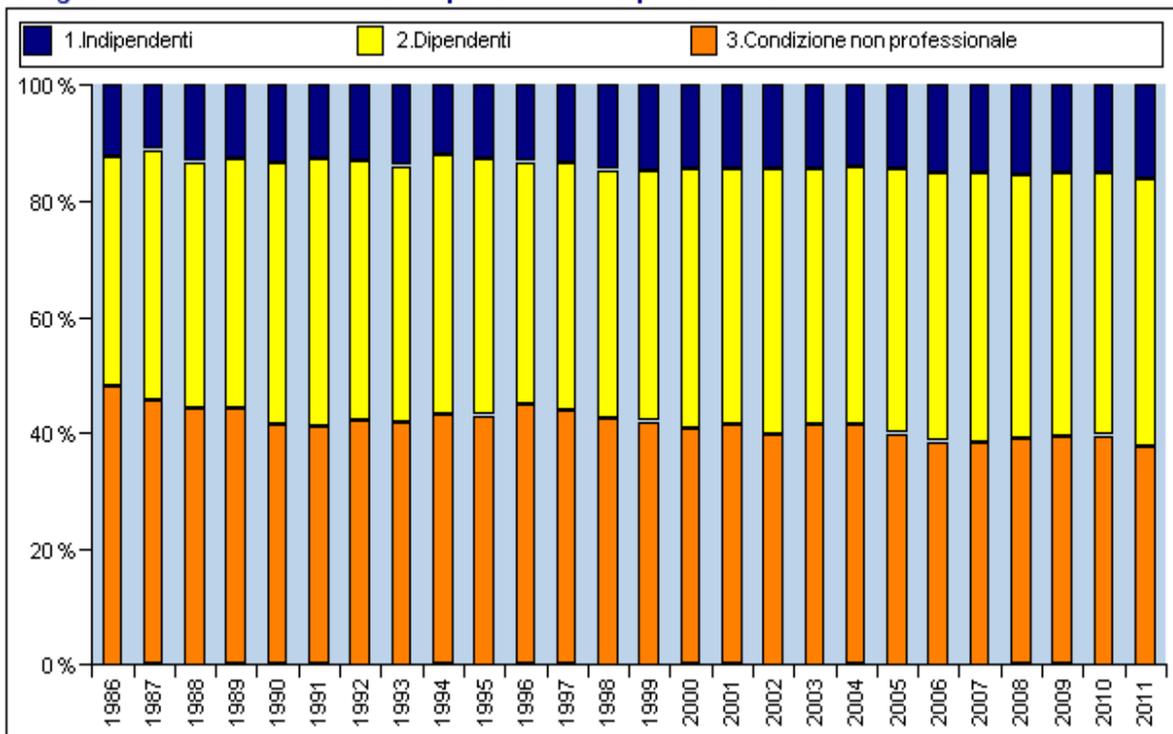
Se osserviamo la composizione dei flussi regionali, i "dottori" rappresentano il 42% degli emigrati verso il Trentino-Alto Adige e le Marche, una quota decisamente superiore alla media pari al 27%, ma percentuali elevate si registrano anche verso la Lombardia (41%), l'Abruzzo e il Friuli-Venezia Giulia (39%), il Molise (38%) e l'Umbria (37%).

Il cartogramma fornisce un quadro articolato dell'incidenza percentuale dei laureati sui flussi in uscita verso le province italiane.

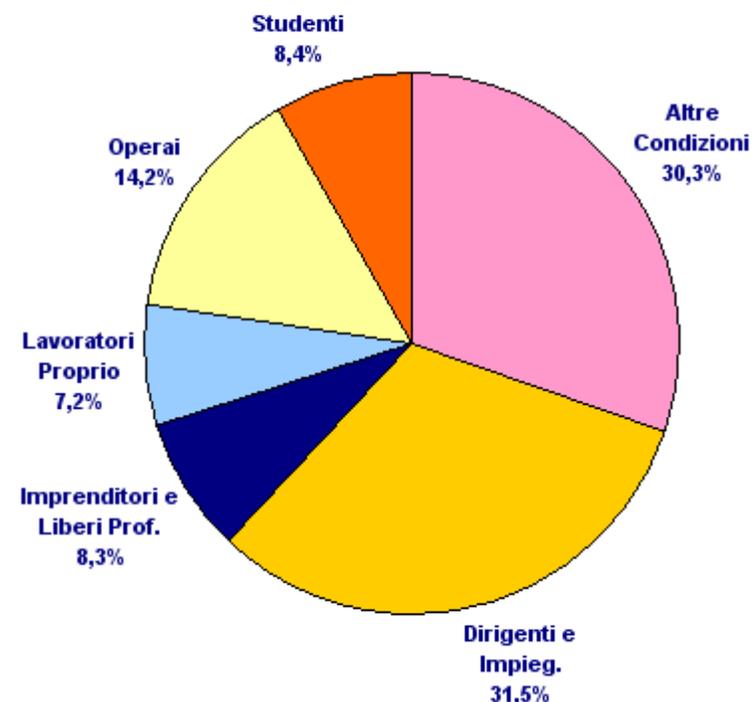


# Italiani che se ne vanno: 32% "colletti bianchi" e 14% operai

Emigrati italiani tra il 1986 e il 2011 per condizione professionale



Emigrati italiani tra il 2007 e il 2011 per condizione professionale

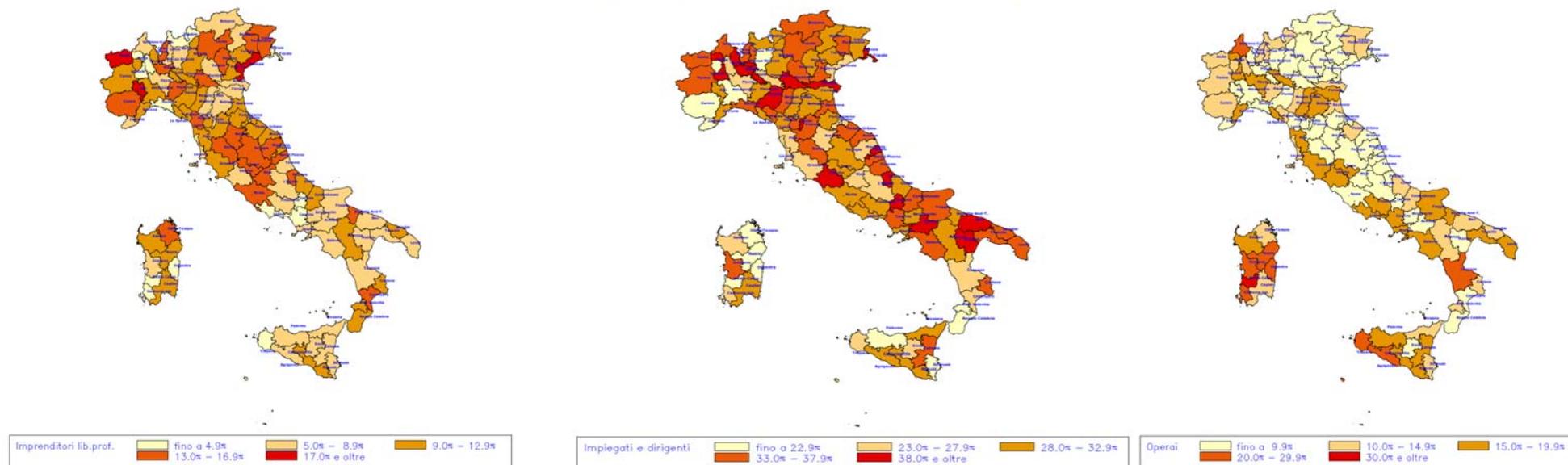


Analizzando ora la condizione professionale di coloro che lasciano Bologna, quasi uno su 3 ha una qualifica professionale media o alta (dirigente o impiegato); vi è poi un 14,2% di operai o assimilati.

Anche tra gli emigrati risultano minoritari gli imprenditori e i liberi professionisti, che complessivamente ammontano all'8,3%, e i lavoratori in proprio (7,2%).

# Restano in regione due terzi degli operai e oltre la metà degli altri migranti in condizione professionale

Imprenditori e liberi professionisti italiani emigrati tra il 2007 e il 2011- % per destinazione Impiegati e dirigenti italiani emigrati tra il 2007 e il 2011- % per destinazione Operai italiani Emigrati tra il 2007 e il 2011- % per destinazione



Gli imprenditori e liberi professionisti che lasciano Bologna non sono molti; poco meno della metà si trasferisce in provincia (44,8%) e complessivamente il 57,1% rimane nella nostra regione, mentre un 4,3% si trasferisce all'estero. Considerando la percentuale di imprenditori e liberi professionisti per destinazione, i valori più elevati si riscontrano verso la Valle d'Aosta, dove rappresentano oltre un quinto degli emigrati e l'Umbria (15 imprenditori ogni 100 emigrati nella regione), Lombardia (14%), nonché il Veneto e il Lazio (entrambe oltre il 12%).

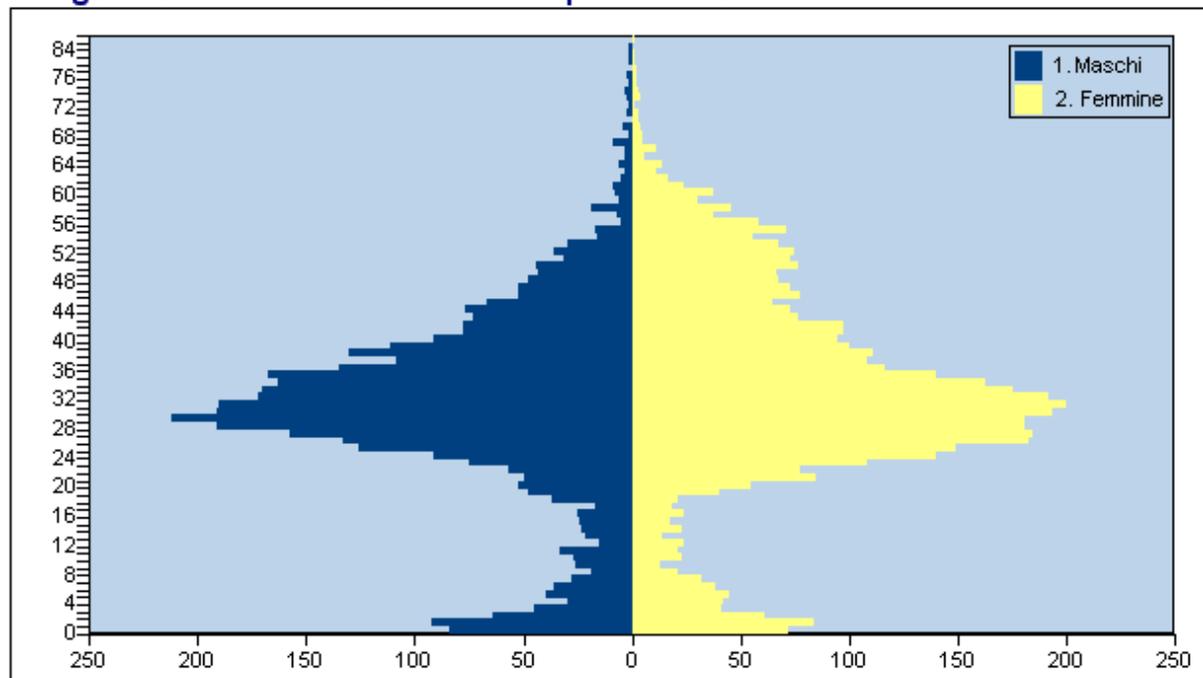
Il 67,5% della categoria più rappresentata, quella dei dirigenti e impiegati rimane entro i confini regionali, il 4,7% va a vivere in Lombardia e il 4,3% emigra all'estero. Analizzando l'incidenza relativa dei "colletti bianchi" per destinazione si registrano valori elevati tra coloro che emigrano verso alcune province dell'Emilia, verso la Lombardia (39%) e verso la Puglia (36%).

Infine fra i migranti italiani che svolgono professioni non qualificate due su tre si spostano all'interno della regione Emilia-Romagna.

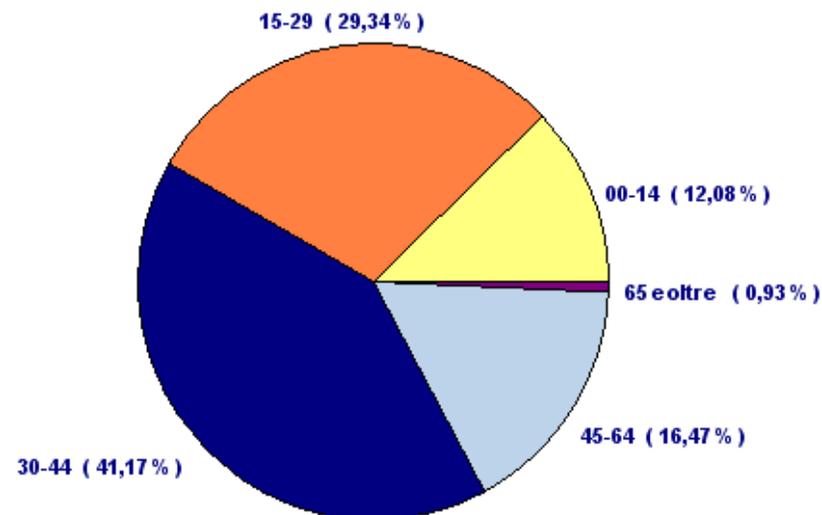
Le quote percentuali di operai più elevate rispetto alla destinazione si registrano verso la Sicilia, la Sardegna e la Campania (tutte con 17 operai ogni 100 emigrati nella regione).

## Emigrati stranieri 6 su 10 hanno tra i 25 e i 44 anni

Emigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per sesso ed età



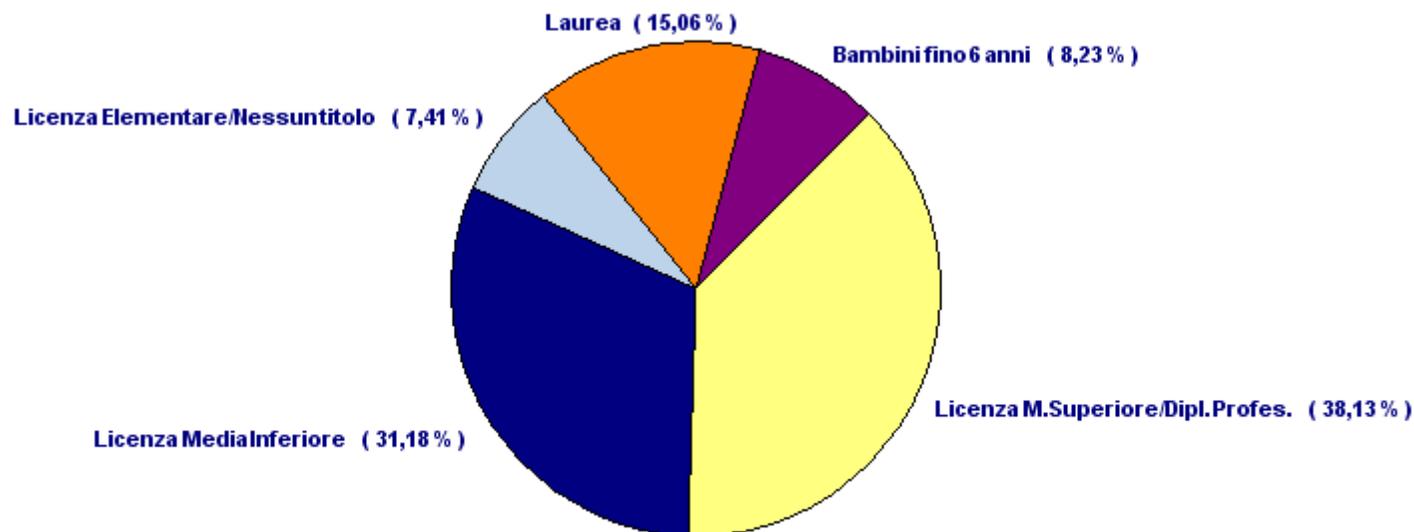
Emigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per grandi classi di età



L'87% degli stranieri emigrati da Bologna negli ultimi cinque anni è nell'età definita convenzionalmente come "attiva", cioè fra i 15 e i 64 anni. Più in dettaglio 6 su 10 sono i giovani in età tra i 25 e i 44 anni; considerando le comunità più diffuse, le percentuali più elevate per questa fascia d'età si registrano tra gli emigrati di nazionalità tunisina (71,5%), bangladesi (69,8%), pakistana (67,2%) e marocchina (64,4%).

## 4 emigrati stranieri su 10 sono diplomati

Emigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per titolo di studio

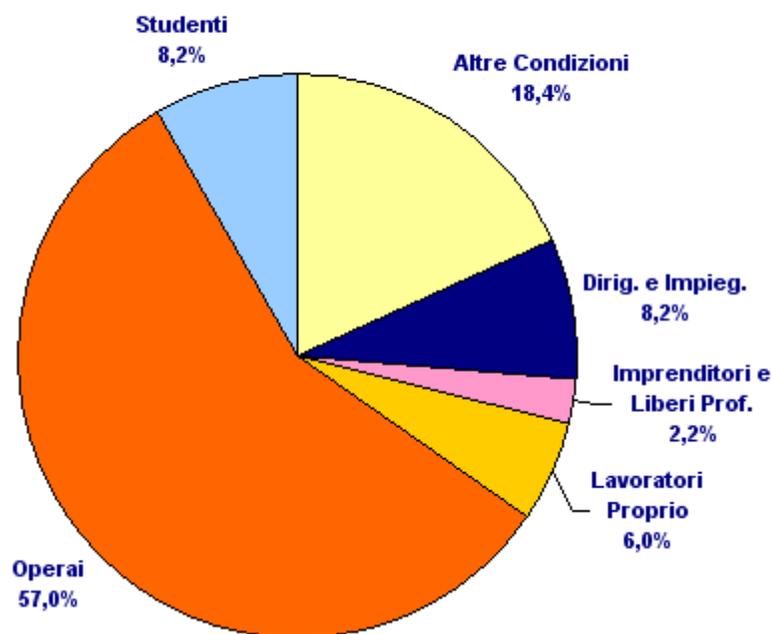


I cittadini stranieri che lasciano Bologna hanno spesso un buon livello di istruzione: il 38,1% è in possesso di un diploma di scuola media superiore e il 15% è laureato.

Da notare che vi è poi un 31% di emigrati stranieri che ha conseguito un titolo corrispondente alla licenza media inferiore, mentre è piuttosto bassa la percentuale di coloro che non sono in possesso di alcun titolo di studio (1,8%) o che hanno esclusivamente la licenza elementare (5,6%).

## Il 57% degli emigrati stranieri svolge lavori a bassa qualificazione

Emigrati stranieri tra il 2007 e il 2011 per condizione professionale



Oltre la metà dei cittadini stranieri che sono emigrati da Bologna negli ultimi 5 anni erano operai o assimilati (57%); questa voce comprende le figure professionali a bassa qualificazione delle attività artigianali, industriali e delle costruzioni, nonché il personale addetto ai servizi domestici e alla persona.

Da notare inoltre che il 18,4% degli emigrati stranieri è in condizione non professionale; su questa percentuale possono pesare gli eventuali cambiamenti della condizione occupazionale e anche la condizione delle donne straniere, nella stragrande maggioranza casalinghe.

## Indice

<b>Bolognesi di nascita e d'adozione.....</b>	<b>3</b>
Bologna: crocevia di correnti migratorie.....	5
Non solo bolognesi: in città 2 residenti su 3 sono immigrati da altri comuni italiani o dall'estero.....	6
I residenti italiani immigrati a Bologna provengono principalmente dall'Emilia-Romagna e dal Mezzogiorno .....	7
Uno straniero su 4 è immigrato in città da altri comuni italiani.....	8
Residenti non nativi: oltre un quarto si è stabilito in città dopo il 2006.....	9
Bolognesi d'adozione: italiani maturi e giovani stranieri.....	10
Da immigrazione di connazionali a quasi un terzo di migranti dall'estero .....	11
Emigrazione: è diretta quasi esclusivamente verso altri comuni italiani.....	12
Il saldo migratorio torna positivo dal 1996.....	13
<b>Le correnti migratorie a Bologna nell'ultimo quinquennio.....</b>	<b>15</b>
Quasi 78.000 nuovi residenti tra il 2007 e il 2011.....	17
56.700 abitanti hanno lasciato Bologna negli ultimi cinque anni.....	18
Saldo migratorio ampiamente positivo con il sud e le isole.....	19
Bilanci "in rosso" soprattutto con i comuni della provincia .....	20
Saldo migratorio estero ampiamente positivo negli ultimi 5 anni.....	21
Forte ricambio nella corona interna al centro storico e nell'area di via Ferrarese dove gli emigrati sono stati sostituiti da nuovi residenti.....	22
<b>Il profilo degli immigrati negli ultimi cinque anni.....</b>	<b>23</b>
Intensi flussi in entrata dalla nostra provincia, dalle province limitrofe e dal Sud.....	25
Immigrazione a corto raggio: Bologna attrae popolazione dai territori circostanti.....	26
Rilevante flusso di stranieri sia dall'Italia che dall'estero.....	27
In cinque anni circa 31.750 giovani italiani arrivati in città .....	28
Un immigrato italiano su tre è laureato .....	29
Il 59% degli immigrati dalle Marche è laureato, ma il 15% degli italiani rientrati dall'estero ha un basso livello di istruzione.....	30
Gli immigrati sono per il 41% "colletti bianchi" e per il 10% imprenditori e liberi professionisti.....	31
Flussi di imprenditori da nord e centro, impiegati e dirigenti da sud-est, operai da sud, isole e dalla nostra regione .....	32
Oltre la metà degli immigrati stranieri in età tra 25 e 44 anni.....	33
Immigrati stranieri: più di un terzo è diplomato.....	34
Oltre la metà degli immigrati stranieri esercita professioni scarsamente qualificate.....	35
<b>Il profilo degli emigrati.....</b>	<b>37</b>
Bolognesi "attratti" dalla provincia e dalla regione.....	39
Emigrazione a corto raggio polarizzata attorno al capoluogo .....	40
Emigrazione straniera: 9 cittadini su 10 rimangono in Italia.....	41
Giovani italiani in uscita dalla città .....	42
Da migranti a bassa scolarità a migranti con elevato livello di istruzione.....	43
Cervelli in fuga: l'11% si trasferisce all'estero, ma il 40% si ferma in provincia .....	44
Italiani che se ne vanno: 32% "colletti bianchi" e 14% operai .....	45
Restano in regione due terzi degli operai e oltre la metà degli altri migranti in condizione professionale .....	46
Emigrati stranieri 6 su 10 hanno tra i 25 e i 44 anni.....	47
4 emigrati stranieri su 10 sono diplomati.....	48
Il 57% degli emigrati stranieri svolge lavori a bassa qualificazione .....	49